



COMUNE DI GENOVA

N. 15

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 3 aprile 2007

VERBALE

CXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE FREGA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
FONDAZIONE MASSOERO.

FREGA (D.S.)

“Visto che in Commissione ne abbiamo discusso un paio di volte, con questo articolo 54 chiedevamo a che punto è lo statuto, quindi l'avvio del percorso della Fondazione Massoero; soprattutto ci interessava capire i rapporti che questa Fondazione instaurerà con gli altri progetti che insistono sull'area dei senza fissa dimora, in particolare l'albergo sociale e quant'altro.”

ASSESSORE VEARDO

“Mi pare che il tema dell'albergo sociale, certamente connesso a tutto il ragionamento sulla rete dei senza dimora, possa aver avuto proprio in questi ultimi giorni un'accelerazione importante con la firma dell'accordo fra il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Liguria e chiaramente l'approvazione di questo accordo da parte della Giunta ha fatto sì che di fatto sia operativa tutta una serie di iniziative che riguardano il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma anche, come lei sa Consigliere, alcune iniziative di housing sociale. Tra queste ricordo 18 alloggi sociali, 50 appartamenti che saranno gestiti per emergenza sfratti e soprattutto l'albergo sociale che è stato poi identificato, secondo quanto è stato individuato dal Consiglio, nel sito di

Vico del Duca. Quindi credo che in questo senso ci sarà un'immediata operatività a partire dalle prossime settimane.

Adesso per brevità (magari vi farò avere una piccola documentazione) volevo ricordare un po' le delibere che a partire dall'anno 2000 hanno insistito su questo tema: superamento dell'Asilo Notturmo, quindi la definizione di una rete di soggetti pubblici e privati, infine l'iniziativa della Federazione Solidarietà e Lavoro che ha fatto la presentazione di un progetto all'amministrazione; questo progetto fu approvato e devo dire che proprio nei giorni scorsi, parlo di non più di 7 giorni fa, la predetta Federazione nel nuovo direttivo che ha costituito ha ridefinito compiutamente la propria adesione a questo processo.

Quindi i prossimi passi saranno una delibera di Giunta che recepisca questa indicazione della Fondazione Massoero, la sua adesione al progetto e poi la presentazione (ahimè ritengo non ce la faremo nei tempi di questo Consiglio, ma certamente con la prossima amministrazione) di un progetto che come il consigliere sa è ampiamente finanziato con fondi pubblici e quindi manterrà forte la presenza del pubblico in questo delicato settore."

FREGA (D.S.)

"La risposta è chiara, ringrazio l'Assessore, la cosa che risottolineo è l'importanza che questo percorso tenga insieme i vari pezzi - passatemi l'espressione - che operano rispetto alla rete dei senza fissa dimora, quindi che assieme alla Fondazione nasca una serie di interventi e che l'amministrazione abbia questa capacità e volontà di tenere insieme i pezzi in modo da rendere ancora più forte l'operazione dell'Asilo Massoero."

CXLVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLO
STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE A.S.P.
BRIGNOLE.

POSELLI (P.R.C.)

"Chiedo scusa all'Assessore per il ritardo, ma le nostre riunioni si accavallano. Noi volevamo capire che cosa sta succedendo e come si è mossa la Giunta rispetto agli impegni che erano stati a suo tempo presi con le rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Istituto Brignole perché noi ci siamo

sentiti più volte su questo argomento e sappiamo, i cittadini sanno, che in questi giorni è stato dichiarato lo stato di agitazione da parte del personale. Lecito che ciò sia fatto dal momento che non sono stati ottemperati gli impegni assunti.

Sappiamo anche che all'interno di questo Istituto, che si prende cura di un pezzo di popolazione che è fra le più bisognose perché richiede assistenza in quanto anziana con problemi di riabilitazione, c'è una vocazione abbastanza vasta per questo tipo di attività. Avevamo lamentato più volte che rispetto agli impegni presi, sia di aumento dei posti letto, sia di inserimento di personale che sembrava essere carente, oltre che per impegni presi sindacalmente, cioè quelli di dare corso al rinnovo contrattuale, tutte queste cose non erano successe.

Allora noi ci chiediamo e le chiediamo che cosa è stato fatto perché sappiamo che l'impegno che era stato preso per i concorsi, per l'assunzione di nuovo personale è stato non regolarmente mantenuto perché c'è stata un'indicazione da parte della Regione che dava il via libera, contrastando con un deliberato proprio in quanto Regione, all'assunzione di personale con contratti interinali, mentre mi ricordo che l'impegno che aveva assunto l'amministrazione era quello di verificare che ci fossero concorsi regolari e che quindi questo personale potesse essere assunto, potesse andare a curare, a svolgere una funzione sociale di questo genere che è assai importate.

Quindi noi volevamo sapere se è cambiata la mission, come si dice in termine tecnico, cioè se qualcosa è cambiato, oppure se semplicemente ci sono dei ritardi."

ASSESSORE VEARDO

"Di certo non è cambiata la mission, se questo è il termine che vogliamo utilizzare, ed è evidente che la nostra amministrazione sta guardando con grande attenzione allo sviluppo dei rapporti che ci sono fra l'Azienda e le organizzazioni dei lavoratori.

E' altrettanto evidente l'impegno del Comune; e qui sottolineo ancora quanto ho già detto in altre occasioni riguardo alla disponibilità del Comune a mettere in condizioni l'Azienda Brignole di ampliare la propria offerta attraverso la predisposizione di ulteriori 100 posti letto nel sito di Coronata. Posso riferire quanto il Sindaco mi ha detto, cioè che si attende entro il prossimo 30 Aprile un'ipotesi di piano industriale che la Direzione e la Presidenza del Brignole ha concordato di presentare alle Organizzazioni Sindacali.

Quindi la dilazione mi sembra che a questo punto ci sia stata. Io ho partecipato ad incontri con le Organizzazioni Sindacali e l'Assessore Montaldo nei quali si faceva presente la necessità di un piano industriale; la data certa è il 30 Aprile ed in questo è evidente che in quella ipotesi noi vorremmo vedere - lo auspichiamo - anche un ampliamento dell'offerta da parte della stessa Azienda.

Oltretutto la Regione Liguria si è resa disponibile a mettere a disposizione dell'Azienda anche ulteriori tipologie, ampiamente più orientate all'aspetto sanitario, che sono le cosiddette cure intermedie che dovrebbero essere gestite, l'ha detto anche l'Assessore Montaldo in Commissione, dall'Azienda Servizi alla Persona.

Quindi mi sembra che l'ipotesi non sia certo quella della riduzione ma continuiamo ad essere fiduciosi nell'ampliamento, soprattutto a fronte di questo impegno della Regione.

Per quanto riguarda i lavoratori, la scelta del passaggio fra la cooperazione e l'interinale è stata una scelta del tutto autonoma da parte della Direzione del Brignole. Io so che ci sono contratti fino a novembre del 2007 sotto questa forma, così ci riferisce la predetta Direzione, dopo di che dovrebbe essere approntato quell'ampliamento della disponibilità del personale diretto che era stato concordato con le Organizzazioni Sindacali.

In questo senso saremo certamente vigili ma anche qui si tratta di capire se nel frattempo ci sarà l'attivazione del famoso contratto di comparto, che è previsto dalla normativa nazionale e che quindi dovrà essere integrato rispetto all'atipicità di alcune strutture, due in Italia fra cui il Brignole, che ha ancora il contratto della sanità.

E' evidente che però dando ulteriori missioni di tipo sanitario è difficile superare anche il contratto della sanità, per cui credo che sia una problematica che certamente dovrà essere affrontata nelle sedi opportune."

POSELLI (P.R.C.)

"Ringrazio l'Assessore, ma già una cosa che mi dice mi preoccupa assai perché comunque l'impegno che era stato preso era per questa legislatura. Lei mi parla del 30 Aprile, mi sembra che ormai siamo a legislatura scaduta e conseguentemente tutto quello che succede può avere delle ricadute. Io avrei sperato - e penso con me anche tutti i cittadini - che si arrivasse ad una sistemazione di questa Azienda e della vertenza con il personale in tempi giusti.

L'altra questione che mi preoccupa è quella legata all'utilizzo del personale interinale. Sembra che quando i contratti di cui lei ha parlato sono stati stipulati, vi fosse la possibilità di non ricorrere a personale interinale; io poi ritengo che sia anche antieconomico perché a quanto mi consta il personale interinale con questo contratto viene pagato quanto il personale interno, ma in più bisogna pagare anche l'Agenzia dei Servizi che svolge questa attività, quindi per un risparmio di spesa sarebbe stato meglio evitare questa cosa, molto meglio un'assunzione a contratto regolare.

Ma la cosa che mi preoccupa ancora di più è quello che viene definito lo spaccettamento delle strutture, cioè ci sono ben sette strutture che fanno capo all'Azienda Servizi alla Persona Brignole, sistemate nelle varie zone genovesi;

adesso la situazione è questa, poi però non vorremmo che ci potessero essere delle strutture pubbliche che verranno gestite dai privati.

Questa è una grossa preoccupazione perché già siamo sotto rispetto a quelle che erano le aspettative, infatti si parla di 580 posti (ho qui vicino il Presidente della Commissione che mi conferma) rispetto all'obiettivo dei 1.200 che ci eravamo dati. Ed è una preoccupazione anche perché Genova è una città anziana, ha bisogno di avere questi posti, sia per l'assistenza che per la riabilitazione.”

CXLIX

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABO'BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TORRE
DI CEMENTO IN ALBARO.**

BERNABO' BREA (A.N.)

“E' un periodo ancora di saldi edilizi, progetti che spuntano da tutte le parti, la gran parte dei quali sono destinati a suscitare l'allarme dei cittadini.

Parliamo ad es. di Albaro, una torre di cemento nel verde tra Via Pirandello e Via Bosio, un progetto di cui non si è occupato questo Consiglio, né la Commissione Urbanistica, presumibilmente perché non era di competenza nostra in questa prima fase, però è un progetto che desta veramente molte preoccupazioni perché si parla appunto di questo fungo di altezza spropositata rispetto alle abitazioni che lì si trovano, si parla di 7 piani fuori terra, più 1 attico, più 3 piani di parcheggi interrati, una zona verde che rischia di fare una brutta fine e che appunto sta mobilitando tutta Albaro contro questo progetto.

Poiché dagli articoli di giornale lo stesso Assessore Gabrielli mi sembra rimasto negativamente colpito da questo progetto e poiché appunto la preoccupazione fra i cittadini di Albaro è molto forte, chiedo quale sia la posizione della Giunta, già dichiarando in merito a questo progetto l'assoluta contrarietà di A.N.”

ASSESSORE GABRIELLI

“Ringrazio il Consigliere perché mi dà l'occasione e la possibilità, anche nei confronti della stampa, di aggiustare il tiro a proposito di una notizia stampa pubblicata in seguito alla consegna di questo progetto agli uffici comunali, consegna che è avvenuta 4 giorni fa, quindi questo progetto non l'ha visto nessuno. L'unica cosa che posso dire è che è un progetto non recepibile in quanto in difformità rispetto al P.U.C. perché la delibera che abbiamo assunto

tempo fa sulle zone B è una delibera in salvaguardia, quindi noi abbiamo una possibilità d'intervento. L'indice ammesso in quelle zone è di 0.50, mentre il progetto che è stato presentato ha un indice di circa 1 che determina quel tipo di altezza, quindi il progetto verrà respinto e rimandato al mittente.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Una volta tanto prendo atto con grande soddisfazione della risposta in quanto veramente sarebbe stato un ulteriore attentato ad Albaro e rilevo che in questo periodo comunque le torri non portano bene ai costruttori ed in questo siamo tutti d'accordo. Mi auguro che questa sia anche la posizione della prossima Giunta e spero che gli altri Sindaci vogliano sensibilizzarsi su queste tematiche ed abbiano a cuore la salvaguardia delle zone verdi e dei nostri quartieri del Levante e del Medio-Levante.”

CL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI REPETTO, DELOGU,
GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A PROBLEMATICHE A.S.TER.

REPETTO (U.D.C.)

“E' da tempo che vengono segnalati disservizi e inadeguatezza nella gestione e manutenzione del verde e delle strade cittadine da parte di A.S.Ter. Io stesso ho più volte segnalato casi che necessitavano di un intervento manutentivo, partendo dal presupposto che se un'azienda non riesce ad adempiere in maniera adeguata ai suoi compiti la colpa non è dei dipendenti ma di chi la amministra. Mi è parso strano che proprio dall'appartenenza politica di chi ha voluto A.S.Ter. arrivassero dichiarazioni che la mettono fortemente in discussione; e poi rivolte a chi? Agli stessi imprenditori, contrari da allora e che da anni denunciano il monopolio di A.S.Ter.

A questo proposito sappiamo che la Cassazione ha sempre respinto i ricorsi presentati dalle associazioni del settore edile ed è stata confermata come regolare anche la cessione del 40% di A.S.Ter. ad AMGA, ora Iride. Adesso emergono infrazioni di vario genere denunciate dalla Unione Europea che prendono improvvisamente valore. Si parla di rimandare la manutenzione o di privatizzare il tutto. Ma gli operai sono stanchi di essere considerati merce di scambio e di essere presi in giro dall'amministrazione e inoltre di sentirsi

insultare dall'utenza che li ritiene responsabili del disservizio. Prima si fanno uscire dal Comune, ora si parla di farli rientrare.

Tra l'altro queste giostre costano loro sempre care e farli rientrare adesso sarebbe penalizzarli soprattutto dal punto di vista economico, senza contare che in caso di scioglimento dell'A.S.Ter. qualcuno dovrà giustificarsi con AMGA per quel 40% che le verrà a mancare. L'A.S.Ter. nasce come azienda di manutenzione composta in gran parte da operai provenienti dai vari servizi del Comune tra cui quello dei giardini, allora fiore all'occhiello del Comune di Genova e a questo proposito ricordo persino un documentario mandato in onda sulla rete nazionale che lodava la gestione del servizio, oltre che la professionalità degli operai stessi

Successivamente il numero di operai si è notevolmente ridotto a favore di impiegati e dirigenti. I finanziamenti a suo tempo assicurati per garantire il pagamento degli stipendi sono stati ridimensionati. Gli operai andati in trattamento di quiescenza non sono stati sostituiti e nessuno in questi anni mi pare abbia preso provvedimenti di alcun tipo per risolvere i problemi esistenti, tranne quello di assumere alcuni giovani a contratto determinato per poche centinaia di euro al mese. E' chiaro che al privato possa far gola un'azienda che produce servizi pubblici, come sta succedendo in molti settori, ma svenderla ad oggi sarebbe un grave errore. Inoltre A.S.Ter. possiede uno dei maggiori centri per la produzione di asfalto in Liguria che oltre a fornire l'azienda è anche fonte di guadagno poiché l'asfalto prodotto viene venduto a terzi.

E' chiaro che la maggior parte delle aziende che sono costrette ad acquistare da A.S.Ter. avrebbero interesse all'acquisto dell'intero centro produttivo. La cosa prioritaria sarebbe dare risposte alla cittadinanza che lamenta giustamente uno stato d'incuria generale della città. Vorrei quindi che la Giunta potesse chiarire la sua posizione rispetto alla questione A.S.Ter. e al destino dei dipendenti alla luce delle dichiarazioni fatte".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"A.S.Ter. è fonte di polemica in questo periodo. Cercherò di attenermi alla richiesta che ho fatto nel senso che, nonostante sia apparso sui giornali, vorrei che in quest'aula (credo sia il posto giusto) il Sindaco chiarisse qual è la posizione della Giunta rispetto a quello che hanno detto i funzionari della Commissione Europea, che è cosa diversa da una sentenza della Corte di Giustizia europea; vorrei sottolineare che se questa avverrà, avverrà comunque fra un anno. Credo che i problemi di A.S.Ter. non li scopriamo certo oggi e non li scoprono coloro che hanno fatto ricorso alla Commissione Europea sapendo che il ricorso mira ad accaparrarsi circa 21 milioni di euro di conto capitale che vengono dati ad A.S.Ter. per i lavori, semplicemente è questo il bandolo della matassa.

Ma noi abbiamo un altro problema. Si tratta di un'azienda che ha prodotto un utile nel bilancio 2006 di un milione di euro. Dal mio punto di vista è una cosa positiva, ma mi sarebbe piaciuto che l'utile magari si fosse riusciti a spenderlo per ulteriori interventi migliorativi della vivibilità cittadina. Quello che a questo momento mi interessa è la posizione dell'amministrazione rispetto a questo editto della Commissione Europea, qual è il percorso legislativo che in questi casi si prevede e se la sentenza del Consiglio di Stato, alla faccia della sovranità nazionale, possa essere calpestata da dei funzionari della Commissione Europea che purtroppo non sono così solerti a intervenire in altre situazioni di altri paesi che vanno per la maggiore in fatto di liberalizzazione dei servizi ma che sono molto ma molto gelosi di aziende pubbliche che gestiscono quasi interamente alcune tipologie di servizi, basta guardare il trasporto in Francia, la questione dell'acqua o del gas in Germania, per capire che lì non hanno problematiche simili alle nostre.

Quindi il mio intervento non è tanto una difesa dell'azienda che si difende da sola; ci sono figure di lavoratori all'interno che hanno figure dal dirigente all'ultimo operaio che credo che tutti i giorni facciano il loro lavoro. Certo, hanno uno stipendio degno di questo nome, non sono pagati 5 – 600 euro come avviene purtroppo nella stragrande maggioranza delle aziende; adottano tutti i sistemi di sicurezza, quindi dispositivi di protezione individuale, e questo significa una forte riduzione degli infortuni, dato che rende onore a questa azienda.

Chiedo semplicemente se il Sindaco può, in questo caso come esperto di diritto amministrativo, spiegarci cosa è accaduto, cosa può succedere e quali saranno i tempi perché qualcuno metta i denti su questi 20 milioni di euro che sono tanto appetibili da parte delle aziende private”.

GRILLO (F.I.)

“Già il collega Repetto ha evidenziato alcune questioni che alquanto ci preoccupano, non tanto sul piano personale ma perché frutto di decine e centinaia di segnalazioni che ci provengono dal territorio. L'insoddisfazione della città sullo stato di manutenzione dei nostri marciapiedi, buche e quant'altro a cui sono assoggettati come cadute soprattutto i cittadini più anziani e meno abbienti, strettamente correlati poi ad una richiesta di rimborso di danni non sempre soddisfatta.

Così come è da rilevare lo stato di estremo degrado in cui si trova il verde cittadino, dalla aiuole spartitraffico alle piccole zone verdi, ai grandi parchi. Io ho letto la dichiarazione del Sindaco di qualche tempo fa che a chiusura di mandato afferma e conferma che se forse ha un rammarico è stato quello di non avere appieno soddisfatto queste esigenze sulle quali fanno i conti quotidianamente i cittadini dal centro alla periferia della nostra città.

Io ritengo personalmente che uno strumento teso ad assicurare una maggiore manutenzione in città sia un reale decentramento dei 400 dipendenti addetti alla manutenzione sul territorio che suddivisi per nove municipalità significa che ogni municipalità potrebbe contare su 40 operai che potrebbero, se governati dal basso, soddisfare le esigenze più immediate di necessità e di pronto intervento.

E poi, Sindaco, non è escluso che chi verrà dopo di lei queste questioni le affronti con maggiore concretezza, considerata l'autocritica che si è fatto sui giornali, quindi non scuota la testa, lascia a chi verrà dopo di lei la facoltà di valutare in che misura questi 400 operai possano, se decentrati realmente e governati dal territorio, soddisfare le esigenze dei cittadini che quotidianamente lamentano disservizi.

Per concludere, concordando con le richieste fatte dal collega Delogu, nella sua dichiarazione che abbiamo letto sulla stampa relativamente a quanto detto dai commissari della Comunità Europea lei dice "valuteremo e risponderemo". L'assessore Margini dichiara: "Il problema va affrontato, ne parleremo in Giunta". Il Presidente Alfieri lascia la Presidenza. Io credo che ci siano tanti elementi sui quali ovviamente convengo circa l'esigenza di una sua risposta oggi che, se non sufficiente, onde coinvolgere tutti i gruppi consiliari che anche oggi hanno chiesto di poter intervenire su questa questione, credo che da qui all'11, ultimo giorno di seduta del Consiglio Comunale, vi sia spazio anche per aprire un minimo di dibattito in Consiglio Comunale in riferimento alle risposte che lei oggi ci fornirà".

SINDACO

"Per quanto riguarda un dibattito in Consiglio Comunale sono assolutamente disponibile, anche adesso. Seconda considerazione: il non buono stato di manutenzione della città non deriva dai cattivi comportamenti di A.S.Ter. ma deriva dalla limitatezza delle risorse economiche che sono state messe a disposizione. Io riterrei che per avere una città ben mantenuta dovremmo spendere, invece che i 25 milioni l'anno che spendiamo per l'insieme di verde, manutenzione e quant'altro, almeno 75 milioni e dopo quattro anni cominceremmo a vedere dei risultati positivi.

D'altronde questa mia considerazione è una considerazione che fanno un po' tutti i sindaci italiani. Vi ricordo la dichiarazione di Veltroni che, in presenza di una limitazione di risorse per effetto dei diversi governi e delle diverse finanziarie, ha dichiarato: "Se le risorse diminuiscono vuol dire che ci saranno più buchi nelle strade". Questa è la realtà; prendersela con A.S.Ter. è profondamente sbagliato. A.S.Ter. quest'anno ha presentato un bilancio dove la sua efficienza è migliorata di oltre il 15%, quindi è un risultato, da questo punto di vista, positivo.

Circa le contestazioni della Commissione Europea, evidentemente gli avvocati risponderanno a queste contestazioni. Noi siamo uniformi a quella che è la decisione assunta dal Consiglio di Stato che è la massima Magistratura italiana. In questo momento i funzionari della Comunità Europea si pongono in contrasto con l'interpretazione della situazione che ha dato il Consiglio di Stato che è il nostro massimo organo di giustizia amministrativa. Sarà nostra cura fornire gli elementi necessari al Governo italiano perché possa rispondere alla Commissione. Ci è stato fissato un termine di 60 giorni che significa che nella prima decade di maggio dovremo fornire gli elementi di risposta al Governo italiano. A questo punto il Governo italiano trasmetterà queste risposte e le ulteriori considerazioni che lo stesso Governo vorrà fare alla Commissione Europea che ha due alternative: accettare queste considerazioni e archiviare la pratica, oppure non accettarle e assumere un provvedimento definitivo che sarà oggetto di valutazione da parte della Corte di Giustizia della Comunità Europea.

Detto questo, per indicare lo scenario complessivo, e sentendo delle parole del tipo "cattiva responsabilità dei managers", devo dire che non è per nulla così, la società è ben amministrata. I dipendenti possono stare tranquilli perché essendo la società bene amministrata hanno di che poter vivere e gestire il loro stipendio, per cui mi sembra che la situazione, al di là del clamore suscitato dalla polemica che in questo periodo elettorale è sempre particolarmente intensa e – direi – foriera di sollecitazioni le più diverse, a me sembra che la situazione complessivamente sia tranquilla.

Aggiungo una sola notazione che mi sta a cuore fare, anche per rispondere al consigliere Delogu. L'accusa che può essere fatta ad A.S.Ter. dal punto di vista della Comunità Europea è di non essere una società in house. Società in house significa sotto l'integrale controllo dell'amministrazione comunale. Noi abbiamo la piena possibilità di acquisire il controllo integrale di questa società e quindi rispondere a tutte le possibili doglianze da parte della Comunità Europea. D'altronde i denari che a suo tempo ci corrispose AMGA per acquisire il 40% sono stati messi da parte e possono consentire di restituirli ad AMGA e avere la piena disponibilità dell'azionariato consentendo in questo modo ad A.S.Ter. di essere destinataria di tutti gli interventi di lavori che può fare l'Amministrazione comunale prescindendo totalmente da qualsiasi tipo di gara, al di là di quello che invece oggi è il vincolo del contratto di servizio. Però queste sono, come giustamente si diceva, valutazioni che altri faranno; valutazioni che devono integrarsi con la ristrutturazione della governance della città, con l'introduzione dei Municipi, che però io penso non debbano preoccuparci particolarmente al di là di quella che è una giusta posizione che l'Amministrazione comunale deve avere per sostenere le proprie posizioni confortate da una decisione del massimo organo di giustizia amministrativa".

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Mi ritengo soddisfatto della risposta data dal Sindaco e sono anche contento che come in una buona coppia di conviventi si siano accantonati i soldi per rimborsare eventualmente l’AMGA”.

GRILLO (F.I.)

“Anche a nome del collega Repetto, inviterei il Sindaco e la Giunta a portare a conoscenza del Consiglio l’atto che ci è stato notificato tramite il Ministero degli Esteri, nei prossimi giorni, prima che chiudano i lavori del Consiglio Comunale. Inoltre, visto che la nostra amministrazione ha tempo due mesi per rispondere alla Comunità Europea, quindi se non vado errato andiamo al 23 maggio, anche questo atto che produrrà il Comune chiediamo di portarlo a nostra conoscenza.

Infine sulle eventuali economie, pur apprezzando il ruolo dei dipendenti di A.S.Ter. ai quali indubbiamente va dato merito di un notevole impegno, quello che noi lamentiamo, signor Sindaco, è quello che la gente ci segnala quotidianamente. Per una buca in un marciapiede, prima partono due tecnici di A.S.Ter. a verificare l’entità del danno; poi parte una motoretta con due operai a mettere la transenna, transenna che quasi sempre poi viene buttata sulla strada. Poi, dopo molto tempo, arrivano due operai per coprire un buco. Ecco quello che noi denunciavamo, fermo restando che i problemi di bilancio ovviamente sono di tutti gli enti pubblici e che il management uscente dell’A.S.Ter. su queste questioni dovrebbe maggiormente ragionare in termini di economicità e poi sono funzioni sulle quali è opportuno coinvolgere le nascenti municipalità”.

CLI (46)

PROPOSTA N. 00027/2007 DEL 08/03/2007
VENDITA, A FAVORE DI TONODUE S.P.A.,
DELLA PROPRIETÀ DELL’IMMOBILE, GIÀ
SEDE DELL’AZIENDA SERVIZI
AUTOMOBILISTICI E DELL’OFFICINA
COMUNALE, SITO IN GENOVA, VIA DASSORI
171 R – CORSO GASTALDI 123 R E
CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO
DI SUPERFICIE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 952,
SECONDO COMMA E 955 CODICE CIVILE, PER
LA DURATA DI ANNI NOVANTA.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Primo punto dell’ordine del giorno: delibera n. 27, sono stati presentati 3 emendamenti e un ordine del giorno.”

GRILLO (F.I.)

“Parliamo dello spazio di proprietà comunale di via Dassori, anche oggetto di un sopralluogo, nel corso del quale abbiamo potuto constatare che questo immobile con gli ampi spazi di cui è dotato poteva essere destinato a parcheggio di interscambio, insistendo lo stesso in in prossimità dello scalo di Terralba, quindi in fondo alla Valbisagno. Per la sua posizione strategica in Corso Gastaldi poteva essere utile prefigurare, in una logica di trasporti moderni, che questo spazio a tale scopo fosse destinato.

Abbiamo però anche già evidenziato queste questioni in Commissione. Con questo emendamento proponiamo, visto che al punto 11 del dispositivo di Giunta è specificato che l’Ente delegato all’acquisto, con un’eventuale successiva vendita, possa introitare maggiori risorse che in parte saranno recuperate del Comune, che di ciò sia informato e sentito anche il Consiglio Comunale.

Adesso si prefigurano operazioni con un determinato valore economico; nel caso di vendita tale valore è possibile che venga notevolmente aumentato, come auspicabile, ed è chiaro che non è sufficiente che la Giunta ne prenda atto e concordi, ma deve esserne informato anche il Consiglio Comunale, considerato che questo atto amministrativo viene proposto oggi al Consiglio.”

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Siamo contrari a questa delibera: abbiamo visto tutti l’immobile in questione, la sua destinazione naturale è a parcheggi che crediamo debbano essere di interscambio e pertinenziali per i cittadini che abitano nelle vicinanze, essendo una zona sicuramente carente sotto questo profilo. Riteniamo che vendere a TONODUE significhi compromettere questo che potrebbe rappresentare uno strumento veramente utile nell’affrontare i problemi legati alla viabilità e ai parcheggi.

Ci stiamo lambiccando e ci scontriamo sui “fai da te” nei punti più strani e più discutibili; il Comune ha un’importante proprietà in una zona nodale per la viabilità, vicino alla stazione ferroviaria di Brignole, in prossimità del centro, che potrebbe raccogliere gran parte delle auto di gente che lavora fuori Genova e viene in città con l’auto troppo spesso, quindi abbiamo proposto questo emendamento in cui impegniamo la TONODUE a destinare la struttura immobiliare a pubblico parcheggio.”

BRIGNOLO (VERDI)

“Questa delibera ha un grosso merito: ha permesso a molte persone di conoscere una realtà della quale probabilmente pochi erano informati. Si tratta di una struttura di grande respiro, potenzialità e possibilità. Noi, insieme agli altri firmatari di questo emendamento, abbiamo ritenuto di non avere attualmente la decisione e la conoscenza per poter dare un indirizzo, come dovrebbe essere nostro compito, rispetto all’uso futuro di questa struttura.

Non sappiamo se in quell’area sia più opportuno avere un parcheggio di interscambio, a rotazione, pertinenziale o altre strutture che potrebbero essere inserite all’interno. Abbiamo fatto un ragionamento su larga scala, riteniamo che la zona abbia grandi potenzialità; ricordiamoci che siamo vicinissimi alla futura stazione della metropolitana, vicini al sistema mercatale di P.zza Terralba e P.zza Martinez e all’ospedale di San Martino. Ricordiamoci inoltre che il pezzo di Corso Gastaldi insistente su quest’area è spesso mortificato da un parcheggio che limita alquanto la possibilità dei pedoni di fruire di un’area pedonale.

Quindi ripeto che non siamo in grado di dire adesso quale possa essere l’utilizzo migliore per la città di questa struttura, pertanto chiediamo che le eventuali e successive proposte che saranno presentate dalla ditta acquirente, che so avere già provveduto in parte a realizzare studi di fattibilità su quest’area, possano essere in qualche modo di competenza del Consiglio Comunale.

Ricordiamo inoltre che intorno a quest’area ci sono, per quanto riguarda eventuali progetti, già delle aree che possono essere fruite per tale scopo. Oggi abbiamo una proposta di deliberazione che riguarda l’area di Corso Sardegna, dove c’è un progetto relativo alla viabilità che dovrebbe comunque collegare la stazione Brignole, la futura stazione metropolitana e tutto il sistema metropolitano.

Riteniamo quindi che tutta quest’operazione debba rientrare in uno studio ben più ampio, dove devono essere recepite le indicazioni relative al Piano integrato della Mobilità e al Piano Urbano della Mobilità, soprattutto tenendo conto che in questi piani di fattibilità ci saranno cifre e dati ben più specifici di quanto ora sia possibile fare.

Ripeto: possiamo avere delle preferenze personali, ma non mi sembra giusto al momento dare indicazioni precise. A mio avviso, ad esempio, l’utilizzo come parcheggio d’interscambio è inopportuno perché troppo vicino alla città, ma è inutile fare considerazioni in questo periodo dal momento che in quella zona della città ci saranno grandi trasformazioni dal punto di vista viabilistico e infrastrutturale. Teniamo ancora in considerazione che prima o poi si dovrà affrontare il tema spinoso della viabilità pubblica sul Bisagno e noi riteniamo che anche questa zona debba comunque entrare a far parte di questo sistema che

dovrebbe in qualche modo alleviare la viabilità e soprattutto il transito dei mezzi pubblici all'interno della nostra città.

Non facciamo alcuna valutazione economica riguardo all'uso di quest'area, c'interessa relativamente poco sapere se possa rendere di più o di meno perché capiamo che il frutto del guadagno relativo a questa operazione riguarderà solamente la funzione che noi andremo a inserire.

Sappiamo che un eventuale parcheggio d'interscambio darebbe in qualche modo meno reddito alla nostra Amministrazione Comunale però riteniamo che ci siano interessi pubblici molto grandi su quest'area.

Chiediamo quindi alla Giunta di prendere in considerazione l'idea che questa valutazione venga fatta in concordia con il Consiglio Comunale prima di qualsiasi decisione futura”.

LECCE (D.S.)

“Il Collega Farello ha presentato un ordine del giorno già depositato. In questo momento il collega non è presente a causa di un problema, ma sta arrivando. Il fine dell'ordine del giorno è valorizzare gli immobili pubblici esistenti in quella zona dove avverrà la trasformazione

Non intendo comunque commentare l'ordine del giorno.”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Lo diamo per illustrato”. Se il consigliere non è presente l'ordine del giorno decadeINTERRUZIONI....

MUROLO (A.N.)

“In cinque anni si è sempre fatto così non credo che possiamo fare un'eccezione nei confronti di un collega”:

GUASTAVINO –PRESIDENTE

“Noi lo diamo per illustrato, se al momento della votazione il Consigliere Farello non sarà presente l'ordine del giorno decade. ...INTERRUZIONE ...L'ordine del giorno n.1 decade”.

ASSESSORE GHIO

“Riguardo all'emendamento n. 1 presentato dal Consigliere Grillo la mia risposta è positiva, è accoglibile.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 2 l'impegno a mio giudizio deve essere coerente con quanto prevede il Piano Regolatore. Qua il Piano Regolatore prevede fra gli altri usi anche quello di parcheggio pubblico, fatto in questi termini mi sembra troppo restrittivo.

Se il Consigliere accetta di mettere "coerente con quanto prevede il Piano Regolatore" io posso accettarlo".

BERNABO' BREA (A.N.)

"Siamo convinti che quest'area debba essere integralmente destinata a parcheggio, riteniamo che dare un'altra destinazione non sia nell'interesse della città. Mantengo pertanto il mio ordine del giorno".

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"L'emendamento non si accetta perché non è stata accolta la correzione".

SINDACO

"A mio giudizio il n. 2 si trova in un rapporto con il n. 3. L'emendamento n. 3 a me suscita una preoccupazione perché in realtà chiede di sottoporre alle valutazioni del Consiglio Comunale i progetti di utilizzo di questo bene. Ora, questo bene avrà un progetto di utilizzo elaborato da una società da noi controllata al 100% che deve sottoporre questi progetti non al Consiglio Comunale, ma alla Giunta Comunale perché è un atto di competenza della Giunta Comunale. Ben può la Giunta chiedere poi un parere al Consiglio.

Pensavo se non era possibile modificare l'emendamento, dire che s'impegna la società a elaborare delle possibili soluzioni progettuali e comunicarle alla Giunta e la Giunta al Consiglio per avere da questo Consiglio gli indirizzi su quale soluzione è preferibile adottare. In questo modo mi sembra che la sostanza si salvi e contemporaneamente si ricostruisce un quadro corretto dal punto di vista istituzionale. Anche perché la Giunta che si occuperà di questo, non sarà la mia Giunta e quindi saranno altri".

BRIGNOLO (VERDI)

"Chiedo due minuti di sospensione per parlare con gli altri estensori dell'emendamento se è possibile".

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Concesso".

Dalle ore 15,25 alle ore 15,30 il Presidente sospende la seduta.

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)

“Abbiamo recepito le indicazioni del Sindaco, ma soprattutto abbiamo chiarito cosa intendevamo per cui riscriveremo l'emendamento come segue: “di obbligare la Giunta a sottoporre al Consiglio ogni possibile soluzione progettuale al fine di ottenere dallo stesso gli opportuni atti d'indirizzo”. Consegnò il testo all'ufficio”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Sugli emendamenti mi astengo, Sono contrario rispetto a questa delibera perché credo che quella zona potrebbe raccogliere ampiamente zone di posteggio e dovrebbe essere utilizzata come zona d'interscambio per i veicoli che arrivano da Levante. Molta gente che arriva da Levante posteggia nelle vie limitrofe: via Corridoni, via Montallegro, via Montezovetto per poi prendersi il mezzo.

Se obblighiamo la gente a usare il mezzo pubblico per arrivare in centro, è opportuno che riescano a trovare posteggio in quelle zone, dove è presente anche la Casa dello Studente e ci sono veicoli che sostano indebitamente in ogni luogo. I residenti hanno diritto considerato che non ci sono posteggi di poter avere sotto casa una zona che non sia data per business. Sarebbe quindi opportuno che una parte di quel posteggio, oltre che per zona d'interscambio venisse utilizzata dai residenti di Corso Gastaldi.

Considerato che l'immobile è su tre piani, qualcuno ha parlato di un'apertura verso Piazza Terralba. Abbiamo fatto un sopralluogo sul posto e abbiamo visto che sarebbe opportuno un collegamento con la zona di Piazza Terralba, un'anulare per far sì che i veicoli che entrano da Levante entrino dove c'è la vecchia officina comunale ed escano dal Ponte di via Dassori.
.....INTERRUZIONI.....

Siamo contrari a dare tout-court alla TONO la possibilità di vendere questo immobile”.

MOLFINO (D.S.)

“I colleghi sono liberi di votare contro, ma ritengo che nessuna delle motivazioni prodotte dal collega Benzi abbia un senso.

Noi abbiamo presentato proprio quel documento perché così come ha già detto il collega Brignolo, cosa che ci trova assolutamente d'accordo, riteniamo che quegli spazi siano strategici per la città.

Il Nodo di Brignole sarà uno dei più importanti nella futura pianificazione perché è in fondo alla Valbisagno, perché si attesterà la Metropolitana a Brignole, perché ci sono in atto delle trasformazioni.

Il Nodo di Brignole e l'area sotto Corso Gastaldi è effettivamente un'area che noi riteniamo strategica ed è per questo che abbiamo detto che qualunque soluzione progettuale debba essere sottoposta all'esame del Consiglio Comunale. Nessuno ha detto che verranno realizzati solo parcheggi pertinenziali o che l'area avrà una funzione già prestabilita. Intendiamo valorizzare l'area con un'operazione che stia in piedi dal punto di vista economico senza mettere mano alle risorse del Comune.

Importante è ragionare bene su cosa vogliamo realizzare in quest'area, un qualcosa che vada a servire tutte quelle attività che sono nella zona.

In quella zona a parte il Nodo di Terralba c'è un polo universitario, c'è l'Ospedale, ci sono tanti residenti e quindi bisognerà ragionare in questi termini.

Siamo assolutamente favorevoli a questa delibera e se verrà approvato l'emendamento che abbiamo proposto ritengo sia stato fatto veramente un buon lavoro che metterà in condizione la prossima Giunta, il prossimo Consiglio Comunale di prendere decisioni utili per migliorare i servizi in quell'area".

COSTA (F.I.)

"Penso che di questa pratica, che apparentemente sembra semplice non se ne apprezzi l'importanza. Stiamo parlando di un'area in un posto centrale della città di oltre 20mila mq. in una città affamata di spazi e di aree per il suo sviluppo, per la sua logistica per i suoi trasporti.

Quest'area, sotto Corso Gastaldi che ora è libera, è un'area strategica per le comunicazioni del Levante del Centro e del Ponente della città. Più volte in Commissione abbiamo invitato la Civica Amministrazione i suoi uffici, i suoi assessorati a presentare un progetto, un disegno su come utilizzare questo spazio prezioso funzionale a tutto il quartiere di San Fruttuoso e a tutto il Levante cittadino perché zona d'interscambio.

La Civica Amministrazione ha scelto di dare la possibilità ad una Società 100% del Comune che ha una capacità maggiore per progettare e per utilizzare quest'area.

Noi abbiamo assistito a operazioni come la trasformazione di AMT e AMI in S.p.A. che non sono stati esempi molto virtuosi almeno finora. Però noi non vogliamo neanche impedire che su quest'area si studi e si progetti, ma prendiamo atto che questa Amministrazione non è stata in grado e non è in grado di farlo al suo interno.

Quest'area è a disposizione dell'Amministrazione da dieci anni la Giunta, gli uffici avevano tutto il tempo per presentare un progetto.

Alla fine del ciclo amministrativo ci ritroviamo a fare questa operazione, il trasferimento a una S.p.A. che forse ha mezzi, o perlomeno viene dichiarato che ha mezzi più rapidi maggiori, più efficienti per dare un destino a quest'area.

Puntiamo molto affinché questo sito possa diventare strumento di rilancio di San Fruttuoso e della città tutta, come Nodo d'interscambio e di comunicazione.

Non vogliamo votare contro però il nostro voto che sarà un voto di astensione, sarà un voto di attesa e di verifica. Attendiamo che venga portato un progetto di pubblica utilità e che non venga fatta bassa speculazione. Ribadisco che il nostro voto va interpretato come un voto di attesa perché vogliamo verificare il progetto, gli insediamenti che sorgeranno in quell'area".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

"Vorrei ribattere rispetto alle dichiarazioni del Presidente della Commissione Molino in merito all'intervento del collega Benzi.

Ritengo che quando non si è d'accordo su una cosa bisogna entrare nel merito e non dare dei giudizi generici senza poi specificare quelli che sono i motivi.

Non vogliamo fare delle chiacchiere ma cerchiamo di vedere le carte e di interpretarle anche al di là di quello che dicono. Abbiamo un documento che non è stato presentato dal Consigliere Farello che ripropone la posizione dei D.S. che per motivo burocratici.....INTERRUZIONI.....Impegna il Sindaco e la Giunta a far sì che TONO 2 ceda il diritto di superficie sufficiente a reperire posti auto per 45 alloggi con valore da valutare con apposita stima.INTERRUZIONI.....

Il collega Benzi non ha fatto discorsi campati in aria. Se posso esprimere un giudizio, devo dire che si assiste al solito balletto degli emendamenti che alcuni esponenti della Maggioranza presentano in aula per farsi belli con la televisione, con i giornali ritengo tutto ciò veramente ridicolo.

Chiedo al Presidente di leggere il testo dell'emendamento presentato dai Verdi, modificato dal Signor Sindaco".

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Come ha letto il Collega Delogu è: "di obbligare la Giunta a sottoporre al Consiglio ogni possibile soluzione progettuale al fine di ottenere dallo stesso gli opportuni atti d'indirizzo".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Ritengo che si tratti di un emendamento che non costituisce neanche l’essenza di un emendamento perché non modifica niente, è una cosa aggiuntiva. Potrebbe essere anche il solito ordine del giorno che è carta straccia, che non significa niente.

L’emendamento presentato diceva di sottoporre preliminarmente alla valutazione del Consiglio Comunale ogni progetto.

Se il Sindaco lo ha modificato vuol dire che avrà in mente qualche progetto, qualche disegno da esperto leguleio, ma non rileviamo una differenza sostanziale.

Ho già protestato in quest’aula per questo mal vezzo del Consiglio Comunale, di consentire a esponenti della Maggioranza di presentare in aula dei documenti che vanno a modificare la delibera.

E’ vero, siamo ormai alla fine del ciclo amministrativo ma queste cose avreste dovuto affrontare in riservata sede e non in Consiglio Comunale. Vorrei che ci fosse più rispetto, cerchiamo di non prenderci in giro proprio all’ultimo.

Il Gruppo Liguria Nuova, non voterà questi emendamenti perché sono superflui. Riguardo la delibera, per le motivazioni che ha espresso il Consigliere Benzi, votiamo contro”.

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)

“Rispetto a questa delibera vorrei ricordare che ci fu presentata in maniera completamente diversa un po’ di tempo fa, la Giunta aveva votato una delibera (vorrei che rimanesse a verbale) per mettere a gara questo sito.

Conoscendo l’importanza strategica e l’ubicazione della zona, con alcuni colleghi ci ponemmo il problema se vendere o meno questi immobili ai privati considerato che ne traggono sempre profitto.

L’area in questione è molto appetibile, confina con un mercato bisettimanale quello di Terralba e si spera che ci arrivi prima o poi la metropolitana per cui, rimane un’area strategica.

Rispetto poi ai vari documenti presentati da parte di tutti rispetto a quest’area, si chiedeva di prevedere anche un parcheggio in parte d’interscambio.

La delibera fu rinviata in Commissione, e venne fatto un sopralluogo dopo di che con l’intervento del Presidente della Commissione, la Giunta ritirò la delibera.

Oggi ci viene presentata una delibera che dice che quest’area viene data a un’Azienda interamente pubblica e ritengo che da questo punto di vista non ci sia nessun scandalo. Se quell’area è da mettere a reddito è giusto che lo faccia

un'Azienda pubblica e che i soldi ritornino al Comune piuttosto che lo facciano sempre i privati.

Il primo punto di contestazione era proprio che non volevamo che quell'area fosse data a privati. Inoltre pensavamo fosse corretto realizzare in quel sito un parcheggio d'interscambio considerato che l'area non necessita di grandi interventi strutturali.

Abbiamo presentato questo emendamento alla delibera per far sì che gli indirizzi relativi alle idee progettuali di un'azienda pubblica, la TONO, siano dentro al percorso.

Vorrei far presente che il Gruppo Comunisti Italiani ritiene superato l'ordine del giorno del collega Farello.

Personalmente, pur condividendo l'idea che in quel sito possano anche essere costruiti dei box a servizio del palazzo, ma poiché qualcuno pensava che quell'area potesse già essere venduta a chi comprerà il palazzo dell'ex INAM per far sì che diventi un tutt'uno con i box, ho l'impressione che possa essere letto male.

Nell'emendamento che noi presentiamo c'è scritto che le ipotesi progettuali vengono in Consiglio Comunale e nel momento in cui noi valuteremo le ipotesi progettuali e si daranno gli indirizzi alla Giunta, ci sarà anche l'indirizzo di costruire eventualmente dei box a servizio. Ma già oggi dire a TONO che venda a FILSE un pezzo di quell'area è obbligare una Società per Azioni (capisco interamente del Comune), che un pezzo d'area va data a quale prezzo a quale costo a quale trattativa. Quindi, credo che questo ordine del giorno blocchi un po', quando lo facciamo per il privati ci viene detto che il privato è privato le Società per Azioni facciano quello che vogliono noi non possiamo, mi sembra un po' ambiguo che oggi si possa.

Ritengo quindi che l'ordine del giorno sia superato dall'emendamento e se così comunque come Gruppo voteremo contro perché è un po' mettere come si dice "il carro davanti ai buoi".

Credo che invece l'emendamento centri preciso il problema che noi ponemmo rispetto a quel sopraluogo: prevedere in parte parcheggi d'interscambio, box a servizio dei condomini, ulteriori box per liberare il traffico su Corso Gastaldi la strada di scorrimento verso Corso Europa, questo era il motivo per cui la Giunta ritirò la delibera.

Voglio sottolineare il fatto che poi qualcuno dice che noi votiamo sempre e comunque quello che la Giunta ci sottopone questo è uno dei tanti esempi su cui la Giunta ha fatto retromarcia perché il Consiglio Comunale non era d'accordo su quella scelta.

Speravo che i colleghi di Liguria Nuova sempre molto attenti e critici si ricordassero di questo percorso e capissero l'importanza sia dell'emendamento che della delibera che stiamo andando a votare".

MENINI (GRUPPO MISTO)

“Ho esaminato attentamente questa delibera e c'è un punto sul quale vorrei richiamare l'attenzione perché è un punto che mi ha spiazzato.

Laddove si fa il calcolo del valore del diritto di superficie così detto VDS che è basato su una formula matematica che vede la differenza tra il ricavo e i costi di trasformazione moltiplicato per un coefficiente di abbattimento dovuto al fatto che questa concessione non vede un acquisto della proprietà, ma vede una concessione novantennale o novantenovenale ecc.

Il problema dei costi di trasformazione è un punto da chiarire, sono quelli che hanno determinato la valutazione del bene: Questi costi di trasformazione Signor Sindaco sono basati soprattutto sulla trasformazione in box.

Mi sono quindi chiesto se è legittimo approvare una delibera che vede una stima di 5.300mila euro basata su un calcolo che oggi da quello che emerge da questo dibattito. Ovvero, laddove noi per costo di trasformazione che è un importo che si aggira attorno ai 5 milioni di euro, che sottratti ai circa 10 milioni del valore stimato dell'immobile comportano poi con i vari coefficienti di abbattimento un risultato di 5 milioni e trecento mi chiedo se questo conto sia giusto e se non sia invece vincolante per quelle che saranno poi le scelte future di utilizzo di questo bene.

Credo che una risposta in questo senso sia dovuta anche per chiarezza e per capirci meglio. Se poi invece di fare dei box si fanno dei super magazzini o altre cose, non è detto che i costi siano inferiori o siano maggiori non lo sappiamo certamente questo calcolo vincola ad un tipo di scelta.

Questa delibera ha subito un iter di approvazione del Consiglio Comunale che passa da una delibera di Consiglio del 21 marzo 2001 sino ad arrivare alla 194 del 17/12/2002 poi via via fino al 2005.

Allegato alla delibera in maniera molto precisa c'è un progetto di fattibilità relativo alla trasformazione in parcheggio, ci sono un piano terra e tre piani.

L'assieme della presentazione fa sì che il Consigliere chiamato a votare sia non dico distolto da quello che sarà poi il futuro obiettivo e realizzazione, ma comunque è indotto in confusione perché se io ho una valutazione basata su costi di trasformazione che sono parcheggi, se ho un piano di fattibilità che mi dice che lì ci saranno dei parcheggi su tre o quattro piani, perché oggi sto discutendo se fare o no dei parcheggi?

Quindi, se pure sia favorevole a questa delibera, credo che non posso esimermi dal condividere quanto affermato da alcuni colleghi che chiedono che sia vincolante il fatto che sia dia per quanto possibile e nel maggior modo possibile spazio alla costituzione di parcheggi che possono essere vuoti d'interscambio, vuoti residenziale e possono sicuramente contribuire non dico

alla risoluzione, ma all'alleggerimento dei problemi del traffico che per carità, basta girare altre città italiane ce ne sono di quelle che sono decisamente peggiori di Genova. Ma sicuramente Genova ha i suoi problemi.

Signor Sindaco Lei mi scuserà se le chiedo per cortesia una risposta in merito a quanto richiesto”.

MUROLO (A.N.)

“Su questo caso abbiamo già fatto sicuramente un passo avanti, siamo passati alla vendita privata alla cessione a TONO 2 che dovrebbe garantire un controllo maggiore.

Credo però che questo non sia comunque sufficiente perché come giustamente hanno evidenziato molti colleghi si tratta di una zona strategica, non stiamo parlando del parcheggio sotto casa del garage da 500mq.

Come altre zone strategiche viene ceduta all'AMIU, viene ceduta alla TONO viene data ai privati, qui dovremmo fare un passo indietro manca un disegno strategico su questa città.

Questa Giunta in questi anni si sta liberando di pezzi, sta cedendo alla TONO all'AMIU, Boccadasse Sampierdarena, domani vedremo via Bobbio, qui vediamo via Dassori. Ci stiamo liberando di pezzi di città ma soltanto per fare cassa senza un disegno strategico di cosa si vorrà fare di queste aree nel prossimo futuro, manca un disegno globale.

In questo modo facciamo gli interessi della TONO in un'altra area magari via Liri, facciamo gli interessi dei privati in altre aree facciamo gli interessi dell'AMT ma non si fanno gli interessi della città.

Perché decidere di realizzare in quell'area dei parcheggi se manca un progetto, perché fare parcheggi e non supermercati e perché farli lì e non da qualche altra parte.

Questo Consiglio Comunale, questa Giunta questa maggioranza in questi anni non ha presentato un progetto futuro di cosa fare di queste aree una volta cedute. Si dice meglio TONO 2 di un privato, ma vediamo cosa è stato fatto a Boccadasse delle rimesse date all'AMT e cosa ne hanno fatto poi per la costruzioni d'immobili ad uso residenziale.

Ma ci sono altre scelte non condivise rispetto ad aree sono state date alle società municipalizzate del Comune. La paura è che comunque il tutto poi alla fine abbia un solo ritorno, quello del guadagno e della speculazione edilizia e quindi ci fa votare no. Stiamo vedendo cosa succede in tutte le aree strategiche importanti per Genova, non sappiamo che futuro avranno.

Ribadiamo che c'è la paura che il futuro di Genova sia scritto dalle imprese edilizie TONO2, AMT e non sarà scritto da questo Consiglio Comunale”.

POSELLI(P.R.C.)

“Siamo arrivati agli sgoccioli della legislatura ed hanno ragione i colleghi quando sottolineano che questa è un’area importante sia come cubatura che come collocazione cittadina.

Posso anche convenire che stiamo facendo una vendita che è favorevole sicuramente perché vendiamo ad un’Azienda come la TONO piuttosto che vendere ai privati. Detto questo la preoccupazione che noi esprimiamo rispetto a quest’area è che nella progettualità non è tenuto sufficientemente conto, l’avevamo già detto anche in Commissione, di quelle che sono le possibilità di ampliamento della rete ferroviaria o comunque dei progetti della viabilità che prevedono la possibilità anche di un ampliamento della rete di metropolitana leggera.

L’avevamo segnalato perché questa zona è proprio confinante con la rete ferroviaria e può essere coinvolta in questi progetti. Allora, il fatto che non ci sia una progettualità rispetto a questa cosa ci preoccupa perché non vorremmo che poi non se ne tenesse sufficientemente conto quando si farà, con la prossima legislatura, mi auguro un progetto serio su questa zona della città di ampliamento e di miglioramento del percorso viario.

L’Altro elemento è che effettivamente pensiamo che ci sia la possibilità che si utilizzino degli spazi ed entro nel merito dell’emendamento del Collega Bernabò Brea. Contrariamente a quanto sostiene il collega secondo me tutta la struttura o comunque la maggior parte della struttura non dovrebbe essere destinata a parcheggio pubblico.

Noi abbiamo delle concezioni che si sono più volte scontrate in quest’aula, concezioni diverse di viabilità. Noi non pensiamo che l’auto debba essere favorita rispetto invece al traffico pubblico per cui su questa cosa se da un lato abbiamo la preoccupazione dell’ampliamento della rete ferroviaria o di metropolitana leggera, dall’altro pensiamo che questa grossa cubatura debba essere utilizzata nella maniera più vantaggiosa per la città.

Siamo anche in un’area in cui non si è ragionato sufficientemente sul come integrare con una presenza per esempio di verde un pezzo di città che è abbastanza carente ed è asfissiato proprio dal traffico per cui, noi pensiamo che sia positivo che il progetto sia affidato a TONO.

Riteniamo fondamentale l’emendamento presentato dai colleghi Brignolo e Delogu con le correzioni e le modifiche per cui su questo ci esprimeremo favorevolmente perché è significativo che ci sia stata questa modifica.

Come d’altra parte riteniamo positivo l’emendamento proposto dal Collega Grillo sempre attento a richiedere che il Consiglio Comunale sia coinvolto veramente nelle scelte. Ora come ora il resto del progetto è soggetto a un punto interrogativo per cui esprimeremo un parere in linea di massima

favorevole con le garanzie che ci potranno essere date nella prossima legislatura dal fatto di ridiscuterne poi in Consiglio e rivedere il progetto generale perché in questo momento la cosa è assai carente e conseguentemente anche in parte non definita”.

COSMA (GRUPPO MISTO)

“Come ho avuto modo di dire in Commissione ci sono ormai a Genova pochissime aree che possono essere utilizzate nell’ambito di un progetto serio di mobilità urbana a parcheggi d’interscambio.

Ho fatto questa affermazione a ragion veduta perché quando mi sono trovato a condividere le responsabilità amministrative, quando abbiamo fatto Corso Europa una delle poche vie in cui c’è una predilezione per il trasporto pubblico realizzata in questa città, pensavamo proprio allora a quell’area dell’officina comunale come un parcheggio d’interscambio che servisse anche l’area della ferrovia di Terralba del cui progetto ne parlo da 25 anni.

Oggi, grazie all’accordo Regione, Comune e Ferrovia si prevede in quella zona la realizzazione della metropolitana per cui si tratta di un’area assolutamente ideale per l’interscambio, per quello che intendiamo fare rispetto a una mobilità urbana diversa e innovativa. Penso che non dobbiamo perdere questa occasione.

Noto con piacere che c’è stata condivisione sull’emendamento presentato dai colleghi Brignolo e Delogu e anche da quello del collega Grillo per cercare di tenere quella posizione che può mediarsi attraverso anche l’utilizzo di parte di quell’area che è enorme, a parcheggi di pertinenza dell’edificio che è della Regione Liguria a cui è stato dato un cambio di destinazione d’uso ma salvaguardando al massimo quell’area come parcheggio d’interscambio.

Se la Giunta accetterà gli emendamenti che sono stati proposti io voterò questa delibera perché penso che sia importante per la città”.

BERNABO’ BREA (A.N.)

“Ribadisco quanto è stato detto l’oggetto del mio emendamento è che quell’area deve essere destinata a parcheggi, lì non ha senso costruire dei locali ad uso diverso. Genova è asfissata dal traffico e quella può essere una risorsa enorme.

Non capisco come si faccia a pensare a del verde come sostiene la collega Poselli, considerato che si tratta di tre piani sotterranei sotto il livello della strada.

Invito il Consiglio a votare l'emendamento perché l'unica indicazione possibile è destinare quell'area integralmente a parcheggi pubblici e pertinenziali”.

LECCE (D.S.)

“Il collega Molfino insieme ad altri è uno degli estensori dell'emendamento perché la cosa è stata condivisa.

Ritengo che il collega Benzi non dicesse un'eresia, veramente in quella zona bisogna tener conto dei problemi dei residenti per cui non è possibile pensare a un progetto complessivo che non tenga conto di questo. Comunque il progetto ritornerà in Consiglio e in quella sede sceglieremo la soluzione più ottimale per migliorare la zona magari con un parcheggio e quant'altro sia utile per soddisfare certe esigenze. Con questo spirito, uno spirito pubblico innovativo cerchiamo di valorizzare le nostre proprietà.

Le proprietà pubbliche del Comune, della Regione vanno valorizzate è un fatto concreto per cui noi votiamo favorevolmente”.

SEGUONO TESTI DI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“VISTA

la Delibera di cui in oggetto che prevede la cessione a TONODUE SpA della proprietà di un immobile in cui si prevede in futuro di realizzare box interrati

CONSIDERATO CHE

Il Consiglio Comunale ha approvato il 31/10/2006 una Delibera per adottare varianti al PUC inerenti la modifica di destinazione urbanistica di alcuni immobili dimessi o di prossima dismissione di proprietà dell'ASL 3 genovese;

la suddetta Delibera aveva come finalità quella di permettere, compatibilmente con la pianificazione urbanistica del Comune di Genova, la massima valorizzazione possibile del patrimonio pubblico prossimo all'alienazione;

tra gli immobili su cui si è intervenuti è compreso l'edificio localizzato in Corso Gastaldi 7 che ha assunto una destinazione d'uso prevalentemente residenziale;

detto immobile è confinante con la proprietà comunale di cui la proposta in oggetto propone l'alienazione;

il tessuto urbano di Corso Gastaldi e delle zone limitrofe si presenta molto critico rispetto all'assetto complessivo della viabilità e alla disponibilità di parcheggi per residenti;

è obiettivo più volte ribadito dal Consiglio Comunale quello di garantire la compatibilità dei progetti di edilizia residenziale con la viabilità e la sosta delle zone interessate anche attraverso la realizzazione di parcheggi pertinenziali possibilmente non promiscui con la viabilità ordinaria;

la Regione Liguria ha adottato con la DGR del 21/12/2006 gli indirizzi relativi alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare da attuarsi mediante procedura di cartolarizzazione attribuendo a FILSE SpA il mandato di attuare tutte le procedure necessarie per l'individuazione del soggetto finanziatore dell'opera di cartolarizzazione;

FILSE SpA ha chiesto al Comune di Genova di poter disporre nelle forme da convenire di parte dei locali ubicati sotto l'impalcato di Corso Gastaldi al fine di reperire parcheggi pertinenziali in numero adeguato per la trasformazione dell'immobile di Corso Gastaldi 7 in alloggi.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a fare sì che TONODUE ceda il diritto di superficie sufficiente a reperire posti auto per 45 alloggi e relative vie di corsa con un valore da valutare con apposita stima.

Proponente: Farello (D.S.)

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 11 del dispositivo di Giunta dopo la parola “optare” inserire “sentito il Consiglio Comunale”. In caso di accoglimento dovrà essere modificato il terz'ultimo capoverso della relazione.”

Proponente: Grillo (F.I.)

EMENDAMENTO N. 2:

“Art. 2 bis: ‘L'acquirente si impegna a destinare la struttura immobiliare a pubblico parcheggio”.

EMENDAMENTO N. 3

“Intervengo per mozione d’ordine. Tenuto conto che il punto 10 dell’ordine del giorno riguarda la delibera su via Nullo e preso atto che il problema interessa molti cittadini oggi presenti in aula, chiedo a tutto il Consiglio la possibilità d’invertire l’ordine del giorno evitando a chi non è interessato di doversi fermare ulteriormente.

GUASTAVINO PRESIDENTE

CLIII

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
BERNABÒ BREA SU RINVIO PROPOSTA N. 45.**

“Noi crediamo che questa delibera non sia sufficientemente nota soprattutto a questo Consiglio e riteniamo che sarebbe utile che il progettista ci spiegasse il progetto e ci indicasse le soluzioni sul piano viario. D'altra parte riteniamo indispensabile ascoltare i Comitati dei cittadini che sono contrari alla proposta quindi chiediamo che questo esame della pratica venga sospeso e venga rinviata l'audizione del progettista e dei comitati dei cittadini”.

GUASTAVINO-PRESIDENTE

“La proposta dei colleghi di Alleanza Nazionale è di sospendere l’esame di questa pratica, immagino per rimandarla in Commissione, perché solo in quell’ambito la Commissione è in grado di ascoltare le indicazioni del perito. Chiedo se ci sono due colleghi a favore e due colleghi contro. A questo punto pongo in votazione la mozione di rinvio”.

Esito della votazione della mozione di rinvio della proposta n. 45: approvata con 29 voti favorevoli; 4 voti contrari (Basso; Casagrande; Pilu; Della Bianca, Pizio); 4 astenuti (Lavagetto; FI: Cecconi, Costa, Rosso).

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Chiedo la disponibilità dell’Assessore e del Presidente della Commissione Urbanistica di riuscire a convocare una Commissione per trattare questo argomento. L’audizione del tecnico mi sembra sia molto difficile da fare”.

Esito della votazione della mozione di rinvio della proposta n. 45: approvata con 29 voti favorevoli; 4 voti contrari (Basso; Casagrande; Pilu; Pizio, Della Bianca); 5 astenuti (Lavagetto; FI: Cecconi, Costa, Rosso).

MOFINO (D.S.)

“Io non capisco perché la Commissione Consiliare debba essere coinvolta. Io ho chiuso la discussione in Commissione, e non so quali elementi di novità ci possano essere. Io non posso più fare Commissioni perché se non le faccio a pasquetta o venerdì o sabato non saprei quando altro farle, quindi credo che questa proposta andrà al prossimo ciclo amministrativo. Io in Commissione Consiliare ho chiuso la discussione su questa vicenda, poi se il Presidente del vuole iscriverla al prossimo Consiglio Comunale lo faccia, ma se si decide che non sarà iscritta, allora andrà al prossimo ciclo amministrativo”.

POSELLI (P.R.C.)

“Io faccio rilevare che, rispetto a questo, ci doveva essere un parere con annotazioni vincolanti da parte del Consiglio di Circoscrizione. Le indicazioni della Circoscrizione sono state recepite solo in parte all’interno della delibera e questo è uno dei motivi per cui riteniamo che la pratica non sia fino in fondo stata esaurita in Commissione Consiliare, anche se il Presidente aveva dichiarato chiusa la discussione, per cui riteniamo davvero che sia importante una verifica rispetto al parere delle Circoscrizioni”.

COSTA (F.I.)

“Correttezza e chiarezza impongono che ci sia trasparenza delle volontà su progetti importanti come questi. In Commissione Consiliare erano state richieste ed esperite da parte della Giunta e degli uffici tutta una serie di risposte. Oggi è pervenuta ai gruppi una lettera da parte del Presidente della Circoscrizione in cui vengono posti alcuni interrogativi sulla pratica. Pertanto io mi auguro che la prossima seduta, alla luce di questa lettera, l’assessore ci dia le risposte necessarie”.

MUROLO (A.N.)

“Faccio rilevare che la nostra mozione era di rinvio in Commissione Consiliare ed è stata approvata!”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“La vostra mozione non è specificata in questi termini. La delibera è passata in Commissione Consiliare dove è stata chiusa la discussione; voi avete chiesto un supplemento di istruttoria, ammesso e non concesso che ci siano i tempi utili e la delibera passerà nuovamente in Consiglio che deciderà se rinviarla, approvarla o no”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Da parte di cittadini che non conosciamo è stato recapitato un documento che deposito presso la segreteria”.

CLIV (49)

PROPOSTA N. 42 DEL 10/03/2007
RAPPORTI PATRIMONIALI TRA IL COMUNE DI
GENOVA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
GENOVA - REGOLAMENTAZIONE - INDIRIZZI.

CECCONI (F.I.)

“Chiedo di intervenire per mozione d'ordine su questa delibera. Io chiedo l'uscita da questa aula, per conflitto di interessi, della consigliera Poselli, dopo di che si può discutere di questa pratica. Questa richiesta è motivata dal fatto che noi parliamo dell'immobile di via Bertani, occupato dai “Buridda”, e tra questi c'è.... INTERRUZIONI... chiamali “Buridda”, minestra, come vuoi! Quindi chiedo l'uscita della Poselli! INTERRUZIONE ... per l'occupazione dei così... di suo figlio! Per conflitto di interessi”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Non c'è conflitto di interessi, e se c'è conflitto di interessi, eventualmente è responsabilità del consigliere prendere e uscire dall'aula”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“L'emendamento n. 2 ho deciso di ritirarlo in quanto l'assessore Ghio mi ha spiegato il motivo per cui era inserito nel dispositivo il punto C). Anche se il rapporto riguarda il demanio e l'Università, quindi non in senso stretto il Comune di Genova, tuttavia è necessario un atto formale, quindi ho ritenuto di doverlo ritirare”.

CECCONI (F.I.)

“Parliamo dell’immobile di via Bertani. In Commissione Consiliare si è parlato di aggiustarlo e darlo di nuovo ai “buridda”. Io dico che questo immobile possa venire in carico al Comune di Genova quando è libero e ristrutturato, non adesso perché noi convalidiamo da più di due anni quella via di Corso Firenze, via Bertani: il vice Sindaco ha portato questa delibera dopo due anni (tanto ci ha messo per portare in Consiglio questa delibera!), ma l’immobile è sempre occupato dai no-global. Io dico che l’immobile ci deve essere restituito dall’Università vuoto, perché noi glielo abbiamo dato vuoto! In questi due anni sia il Comune di Genova, non ha fatto nulla per via Bertani, e mi riferisco a lei, Vice Sindaco, che non ha fatto nulla a parte stare a sentire le lamentele di quella gente che fa casino dalla mattina alla sera! Lei non ha fatto niente! L’Università ci deve restituire l’immobile così come glielo abbiamo consegnato, perché non possono abbandonare gli immobili come hanno fatto loro, lasciarli liberi di essere occupati da chi hanno voluto loro!

Quindi io sono contrario a questa delibera ... INTERRUZIONI.... scusi, Vice Sindaco, io ho chiesto l’uscita dall’aula della Poselli per conflitto di interessi, invece me la rivedo girare lì! ... INTERRUZIONI Io dico solo che il dott. Castellaneta, quando aveva quelle poche azioni dell’AMGA, quando si è parlato di quello è uscito dall’aula, per conflitto di interessi. Oggi abbiamo l’occupazione di un caseggiato dal figlio della collega Poselli, che l’altro giorno in Commissione Consiliare si è dimostrata interessata a ristrutturare l’immobile per ridarlo ai “buridda”, ai no-global... INTERRUZIONI lei c’ha il figlio.... INTERRUZIONI ... comunque vedo il comportamento del Presidente e del Sindaco che su una pratica dove c’è conflitto d’interesse consentono alla consigliera Poselli di stare in aula!”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Mi sembrava di aver già detto che è una scelta individuale.....INTERRUZIONI lei non può dire queste fregnacce! La consigliera Poselli, consapevole della sua posizione può decidere o meno di uscire dall’aula. Eventualmente le verrà contestato nel caso in cui ci fossero le cose che dice lei.

Andiamo avanti con la presentazione dell’emendamento, altrimenti chiudo il discorso!”.

GRACILI - SEGRETARIO GENERALE

“L’articolo cui si fa riferimento è l’articolo 78 del Testo Unico 267/2000 che, al comma 2, dice: “Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte

alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado”.

Questo significa che ogni consigliere ha l’obbligo di tenere conto di queste situazioni e di decidere autonomamente, senza che possa essergli imposto dal Presidente, dal Sindaco, dal Segretario Generale o da altri consiglieri, l’allontanamento dall’aula. Nessuno meglio del consigliere può conoscere la situazione in cui si trova o si trova il parente o l’affine, quindi non ci può essere nessun intervento esterno, Cecconi, nessuno può imporre certi comportamenti”.

CECCONI (F.I.)

“Lei ha detto che c’è l’obbligo a uscire!”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Vada avanti con l’illustrazione dell’emendamento, consigliere...”

Emendamento del collega di Forza Italia lo considero decaduto? Non vedo il consigliere Costa... INTERRUZIONI la regola è quella...

Chiedo l’espressione di Giunta sull’ordine del giorno n. 1 da parte del Vice Sindaco”.

GHIO – VICESINDACO

“Ritengo che l’ordine del giorno n. 1 sia accoglibile”.

PIZIO (F.I.)

“L’ordine del giorno prende spunto non tanto dalle considerazioni che altri faranno o hanno fatto sulle conseguenze della prolungata occupazione dell’ex Facoltà di Economia sui disagi che ciò comporta per gli abitanti della zona che si trovano a patire disagi e calo di valutazione dei propri immobili, patire danneggiamenti alle automobili, patire vicinanza con situazioni di tossicodipendenza, ma coglie un problema che mi sembra coinvolgere direttamente questa amministrazione, questa Giunta e questo Consiglio.

Quando all’inizio della nostra attività amministrativa si pose il problema di chi doveva intervenire sull’occupazione, ci fu un palleggiamento abbastanza penoso tra l’allora assessore Monteleone e non meglio precisati emissari dell’Università circa a chi competesse l’onere di attivarsi per provvedere eventualmente ad uno sgombrò.

Diciamo che questo atto che finalmente viene alla luce, risolverà la definizione di questi rapporti, risolverà l’incertezza sul tipo di proprietà e di uso

di via Bertani 1 ma riconosce questo a proposito di un immobile che è dichiarato da decenni, quindi da quando era ancora in attività la Facoltà di Economia e Commercio, edificio gravemente compromesso nelle sue strutture e quindi privo dei requisiti richiesti dalla legge in materia di sicurezza.

Il fatto che in qualche modo questo edificio sia utilizzato da terzi non esime la proprietà dell'immobile dall'avere ogni responsabilità per qualsiasi incidente possa capitare ai terzi che attualmente occupano l'immobile o ad altre persone che possano avere a che fare con questo.

Quindi noi abbiamo delle responsabilità come amministrazione, come Consiglio, e come Giunta nei confronti della sicurezza di tutti coloro che passano per quell'immobile, di tutti coloro che sono a qualsiasi titolo, anche abusivo, occupanti di quell'immobile.

Quindi l'ordine del giorno invita il Sindaco e l'assessore competente, nel caso in cui si venisse finalmente a definire il giudizio sul possesso e sul dominio di cui alla lettera A) di pagina 3 della delibera, ad attuare immediatamente ogni procedura, sia di tipo amministrativo, sia di tipo peritale, sia di tipo manutentivo, compresa eventualmente una azione di liberazione dell'immobile, al fine di mettere in sicurezza l'immobile stesso e quindi poterlo utilizzare per gli usi che questo Consiglio deciderà di volerne fare, in maniera adeguata ai canoni di sicurezza.

Io penso che questo ordine del giorno voglia sollevare il velo su un livello di ipocrisia politica che c'è stato in questi anni e cerchi di rendere ragione anche a giuste esigenze dei cittadini di quella zona”.

MUROLO (A.N.)

“Io volevo evitare di fare la storia di via Bertani che credo sia nota a tutti. Con questi ordini del giorno io vi chiedo una cosa: che sia il Consiglio Comunale a gestire il “dopo”, ossia che sia il Consiglio Comunale a decidere se le persone che eventualmente hanno fatto danni debbano risponderne civilmente o penalmente, quali siano le modalità per trovare una soluzione affinché queste persone lascino l'edificio, se occupato abusivamente, e vengano spostate altrove.

Non vorrei che fosse una questione solo di Giunta, anche perché noi non ci nascondiamo dietro un dito: è un fatto politico molto importante per la nostra città; molte amministrazioni per fare passi falsi hanno ottenuto l'effetto contrario; ci sono i cittadini che vogliono ordine e sicurezza nella zona, ma io non voglio neppure entrare nel merito, non voglio nemmeno in questo momento, con questo Consiglio, con questo ciclo amministrativo, dare delle soluzioni.

Io chiedo di “riferire in Consiglio Comunale quali siano le modalità e i tempi per l'effettivo sgombero dell'immobile”, perché noi vogliamo sapere se il

prossimo Sindaco deciderà di farlo in sei mesi o in anni, ma che venga a dircelo in Consiglio!

Il secondo ordine del giorno impegna il Sindaco, quindi il prossimo che verrà perché ormai l'11 aprile chiudiamo, ad "accertare se eventualmente ci sono danni e quali provvedimenti vogliamo a prendere" e che ce lo venga a dire *prima* in Consiglio, non che la Giunta operi in modo autonomo da quella che è l'espressione politica perché ripeto che in via Bertani, come la moschea, non è un problema tecnico, amministrativo, ma è un problema politico. Quindi occorre che la Giunta decida insieme al Consiglio, prima, qui, quello che vorrà fare.

Terzo ordine del giorno. Impegna a riferire in questo Consiglio quali sono le trattative, le modalità e anche la funzione dell'amministrazione perché questo immobile torni in pieno possesso e proprietà dell'amministrazione comunale. Non vorrei che, al di là delle interrogazioni, degli articoli 54, delle interpellanze, delle interrogazioni scritte, poi la Giunta operi senza riferire al Consiglio perché ripeto che il prossimo Consiglio Comunale sarà sempre l'organo politico di questa città, e via Bertani è un fatto politico.

Credo che su questo dovremmo essere d'accordo tutti".

COSTA (F.I.)

"Ho presentato questo emendamento che di fatto è stato ripreso negli ordini del giorno di alcuni colleghi perché l'emendamento è una cosa più incisiva. In sostanza, noi a fronte di questa transazione chiediamo che l'immobile ci venga lasciato libero da carichi e da oneri perché spesso gli oneri sono più costosi di quello che può essere il vantaggio dell'operazione.

Ricordo discussioni in merito ai locali di via Bertani durante le quali non si riusciva mai a capire se la responsabilità era del comune o dell'università. Il Signor Sindaco ci ha risposto che l'onere di far uscire gli occupanti abusivi, che a me risultano di fatto illegali, non era certo del Comune di Genova ma dell'Università.

Io chiedo che nel momento in cui il comune prende questi locali, li prenda liberi da questi oneri, da questi fardelli, perché è importante; non vorrei che il prossimo Sindaco dicesse che siccome ce li hanno dati già con questo fardello, ce li dobbiamo tenere. Quindi io invito il Vice Sindaco di farsi carico di questa mia richiesta... INTERRUZIONI parliamoci chiaro: lei se la andrebbe a comprare una macchina già occupata abusivamente? INTERRUZIONI ... io non sono un avvocato come lei, signor Sindaco, ma di fatto è una transazione di tipo economico e io non vado a prendermi un immobile con degli abusivi dentro o con degli extramondiali... Non è che si va a prendersi una cosa positiva, ma un onere!

Noi non possiamo andare a recuperare una situazione così com'è attualmente anche perché rischiamo che nascano situazioni per cui si può finire in un contenzioso che non finisce più. Pertanto è correttezza e buona amministrazione ottenere questi locali liberi da oneri e da occupazioni, che in questo caso sono anche abusive”.

ASSESSORE GHIO

“Emendamento n. 1: credo che la risposta del Sindaco sia già stata chiara e io non posso accettare questo emendamento in quanto oggi non ho la disponibilità del bene e non mi posso impegnare per la prossima amministrazione.

Ordine del giorno n. 1: avevo già detto sì. Ordini del giorno 2, 3, 4: non possono dare risposta positiva per lo stesso motivo che ho detto prima, ossia non posso prendere impegni su modalità e tempi dello sgombrò a nome di una futura amministrazione ... INTERRUZIONI come posso io prendere un impegno per qualcosa che non mi riguarderà?

Ordine del giorno n. 5: sono favorevole, chiederei solo di togliere il riferimento alla legge n. 626 del 1994 perché non mi sembra un riferimento corretto in quanto la 626 è la legge che riguarda la sicurezza sul lavoro. Quindi chiederei di cancellare il riferimento legislativo”.

GRONDA (MARGHERITA)

“Sono già intervenuto su questi ordini del giorno allorquando chiedevamo in altri momenti notizie in riferimento.

Non mi sono mai espresso in maniera negativa in riferimento all'attività degli occupanti quanto alle modalità che non mi trovano consenziente da tempo.

Finalmente forse siamo riusciti ad arrivare a mettere la parola “fine” ad una storia che aveva trovato dei problemi in itinere e ora riprendiamo in carico lo stabile. Capisco perfettamente il dato amministrativo per cui non si può far nulla prima di riprendersi in carico lo stabile, anche se mi viene da dire che se ce lo restituissero nella condizione fisica di quando glielo abbiamo lasciato, sarebbe una cosa auspicabile; ma mi va bene anche la risposta del Sindaco che dice “figuriamoci!”.

Quello che poi mi sembra doveroso e giusto che sottolineiamo è l'aspetto politico della faccenda, mentre l'aspetto amministrativo non può che essere quello che ce lo riprendiamo e iniziamo una nuova era per questo stabile. A livello politico trovo positivo il fatto che il Sindaco accetti l'ordine del giorno del dottor Pizio perché a livello politico significa che vogliamo una nuova storia per via Bertani, vogliamo rimettere in discussione l'occupazione di via Bertani, vogliamo mettere un paletto ad un inizio di una nuova storia per lo stabile.

Non voglio con questo esprimere un giudizio sul “Buridda” o quant’altro, però ce lo riprendiamo in carico e iniziamo una nuova stagione. Se è in questo senso il mio voto sarà assolutamente positivo, altrimenti avrei visto di nuovo perpetuare un problema senza soluzione”.

COSTA (F.I.)

“Noi questa pratica avremmo anche potuto votarla, però non capiamo il motivo per cui non è stato accettato il nostro emendamento che è relativo alla normale regola delle transazioni: qualsiasi transazione tra persone porta questi criteri. La risposta che ci è stata data non ci convince, non ci convince sul piano amministrativo, non ci convince sul piano politico: tra l’altro la Civica Amministrazione ha recentemente fatto uno sgombero, in occasione dell’occupazione da parte di un gruppo di rumeni. Allora rimaniamo un po’ perplessi del fatto che questa Civica Amministrazione accetti di ricevere dall’Università una “grana” (perché di questo si tratta!) senza neanche provarci.

Questo veramente ci stupisce e ci lascia perplessi, per cui noi daremo certamente un voto positivo all’emendamento. Per quanto riguarda gli ordini del giorno, voteremo sì al primo, voteremo a favore degli ordini del giorno n. 2, 3, 4 del collega Murolo, e voteremo a favore perché li abbiamo letti mentre: se avessimo solo ascoltato il suo intervento avremmo capito che è il Consiglio Comunale a gestire questi locali. Però, giustamente, nello scritto non si parla di gestione da parte del Consiglio Comunale ma chiede alla Giunta, organo che ha responsabilità di gestire, di “riferire”. Noi voteremo quindi a favore di questi ordini del giorno. Naturalmente voteremo anche a favore dell’ordine del giorno n. 5 del collega Pizio”.

MUROLO (A.N.)

“E’ chiaro che il mio intento era quello di essere a conoscenza; è una gestione politica e la gestione politica si fa anche attraverso la conoscenza e la discussione, poi l’assunzione di responsabilità sarà chiaramente della Giunta.

Mi sarei aspettato da parte dell’assessore una risposta dicendo che è ovvio, perché è quasi un dovere, di qualsiasi Giunta, di qualsiasi colore riferire al Consiglio. Io adesso non me la prendo con lei, ma con la Giunta in generale: questa Giunta sta facendo molto in questi ultimi giorni, non ultimo un regolamento che impegnerà molto la prossima Giunta anche in termini di leggi, di documentazione e quant’altro.

Quindi, di fronte a questo grosso impegno, a questa grossa eredità che state lasciando alla prossima amministrazione, che lei mi dica che non possiamo prendere impegni, mi sembra una cosa assurda perché mi sembra che voi di impegni ne stiate prendendo a iosa perché quando venite in Consiglio Comunale

con ordini del giorno pesanti, quando ci portare un nuovo regolamento sulla funzione del Consiglio Comunale, sulla possibilità per un consigliere di andare a vedere determinati documenti, vi state impegnando chiaramente anche per chi verrà dopo! Quello che stiamo facendo noi oggi metterà grossi paletti per coloro che verranno nella prossima amministrazione, quindi mi dica che è lapalissiano, che è diritto di qualsiasi consigliere comunale domani conoscere quali siano gli intendimenti di una Giunta su qualsiasi argomento, che è inutile addirittura presentarli come ordini del giorno! Se il Segretario Generale diceva che erano così lapalissiani da non essere nemmeno ordini del giorno, lo avrei accettato! Ma che lei mi dica che questa Giunta che è così febbrile (non può impegnare l'altra Giunta, è ridicolo!

Io ribadisco, anche sollecitato dal collega, che non è compito del Consiglio Comunale stabilire le modalità di quello che ho chiesto, ma volevo solo avere una conferma - e chiedo questo ai colleghi! - se è nostro diritto o meno che la prossima Giunta, chiunque vinca le elezioni, prima di muoversi su un terreno minato come è via Bertani, riferisca al Consiglio che è l'unico organo di discussione politica!

Questo lo dico anche ai colleghi di Rifondazione perché non vorrei che il futuro Sindaco decidesse su via Bertani senza confrontarsi non solo con Alleanza Nazionale ma anche con Rifondazione Comunista".

TARTARINI (P.R.C.)

"Rispetto all'ultima osservazione del collega Murolo, io mi auguro che ci possa essere qualcuno che decida su via Bertani collettivamente, in questo Consiglio o fuori da questo Consiglio, come è stato in questi anni. E questa è solo una battuta.

Io credo che la discussione che stiamo facendo oggi su questa delibera coinvolga in realtà due grossi questioni, e che siano un po' il nodo da sciogliere di cui uno è la questione che riguarda la legge e la giustizia (e non la sto a far lunga su quanto molto spesso questi due aspetti siano in conflitto o lontane tra loro!); dopo di che chiede molto l'applicazione della legge in questo Consiglio Comunale peraltro fa anche parte di una organizzazione politica che in questi anni ha dimostrato di avere con la legalità un rapporto forse più difficile di quello dei ragazzi che in questo momento sono in via Bertani. Quindi su questo bisognerebbe che ognuno guardasse in casa propria e che, riguardo alla questione della legge, si ponesse il problema di quando la violazione della legge fa in qualche modo gioco ai propri interessi personali e quando invece la violazione della legge è solo un mezzo per ottenere comunque la soddisfazione di bisogni collettivi ed arrivare a risultati più alti, non a beneficio personale ma di tutti.

Su questo faccio solo un appunto sulla questione degli abitanti di via Bertani: sicuramente ricordo che in passato ci sono stati episodi di mini conflitti all'interno della via, che comunque non si verificano da circa due anni, e ricordo che tra gli abitanti di via Bertani non ci sono soltanto le persone che hanno dai 45 anni in su ma ci sono anche le persone che hanno dai 17 ai 20, 25, e che sono molto contenti del fatto che in via Bertani dove loro, soprattutto nelle serate estive, possano andare a bere una birra, ad ascoltare della musica (senza dover per forza pagare 50 euro) ed avere anche dei prodotti di alta qualità perché, ricordiamolo sempre, quello che stanno facendo i giovani del laboratorio sociale Buridda è di offrire alla città di Genova, e non solo alla sua fascia giovanile ma anche a fasce più alte (per chi è in grado di capirlo!), dei prodotti culturali di altissima qualità: presentazione di libri, esperienze che si possono capire guardando i muri della città e, qualche volta, anche leggendolo sulla stampa cittadina.

Quindi per questi abitanti la presenza del laboratorio è un innalzamento della qualità della vita e non un peggioramento.

Dopo di che l'ulteriore ipocrisia, oltre alla discrasia che ci può essere spesso sulla questione della legalità e la giustizia sociale, l'altro grosso ambito che stiamo discutendo (anche se molto sotto traccia) è il ruolo della politica in situazioni come questa. Io credo, anzi la nostra area politica crede, che la politica abbia come suo ruolo principale quello di mediare fra il reale e il possibile, tra quelli che sono i bisogni reali della società civile e la loro possibile attuazione, anche qualora questo vada in qualche modo a cozzare contro alcuni aspetti di legalità. Questo peraltro è il motivo per cui in tutto il mondo i Parlamenti possono modificare le leggi qualora la società civile in qualche modo si sia modificata. Così si muove la storia, signori, e così si può muovere, certamente anche in maniera più nascosta, meno visibile, anche il Consiglio Comunale.

Pertanto io credo che il fatto che non ci sia stata fino ad oggi, né da parte dell'Università né da parte del Consiglio Comunale di Genova, la decisione di operare uno sgombero violento, forte e forzato del laboratorio "Buridda" forse non è una mancanza di coraggio ma in qualche modo, magari sotto traccia, è il riconoscimento del fatto che quella struttura risponde a dei bisogni sociali di questo sistema e di questa Genova, che sono anche bisogni molto belli e sono risposte molto belle e importanti cui l'amministrazione forse non è in grado di far fronte diversamente..

Ovviamente metto tutti i "forse", perché non sono nella testa del Vice Sindaco e neppure del Magnifico Rettore dell'Università di Genova, ma "forse" questo ruolo della politica che lo siamo ripresi in questo modo invece che attivo passivo.

Sicuramente noi siamo contrari agli emendamenti e agli ordini del giorno, alcuni dei quali forse irricevibili perché, come diceva il Vice Sindaco,

non è possibile fare alcune cose che vengono richieste, e sulla questione del voto alla delibera lascerò invece la parola alla capogruppo Patrizia Poselli”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“L’accurato appello della collega Tartarini ci lascia perplessi. Il comune praticamente, stando a quello che lei ha detto, ci guadagnerebbe in questa transazione perché l’edificio, avendo il “Buridda” dentro, avrebbe un valore aggiunto!

Io non credo che sia così, io dico che qui abbiamo di fronte un caso. Indubbiamente ci sono persone che, per carità!, cercano anche di aggregarsi, e questo fa piacere, ma ci sono anche gruppi di persone che si scatenano spesso contro le istituzioni e contro ciò che è legge, e questo lo possiamo vedere in certe manifestazioni di piazza.

Se vogliamo poi andare un po’ oltre non dobbiamo dimenticare che qualche anno fa l’altro gruppo, il “Pinelli”, metteva a crescere piantine di marijuana che poi la polizia ha trovato. Quindi non è gente che dice dei rosari, ma è gente che ha altre attività, oltre a quelle senza dubbio culturali di cui parlava la collega, anche se non sto a discutere di che tipo di cultura si tratti.

Quello che discuto è che c’è comunque gente abusiva che occupa indebitamente una struttura e, come diceva il collega Pizio, il Comune di Genova è responsabile di ciò che avviene lì dentro. Ad ogni manifestazione che avviene ci vorrebbe sempre la cosiddetta Commissione Prefettizia, mentre qui assistiamo a balletti, a riunioni, senza che via sia alcun controllo, benché la legge li preveda.

Dicevo che ci sono anche aspetti di carattere civile e penale: se si fa male qualcuno lì dentro, sia abusivo che ospite, il Comune di Genova ne risponde! Se da una parte è positivo il fatto che il Comune di Genova abbia assunto un onere e l’onore di avere finalmente la responsabilità che gli compete, cosa di cui siamo contenti, c’è per contro da discutere sul fatto che l’ha fatto in ritardo e ci troviamo di fronte al fatto ormai compiuto per cui, come diceva anche Costa, siamo nella situazione per cui il prossimo Sindaco avrà l’onere di continuare questa operazione.

Poi per quanto concerne i locali, sono convinto che il Comune di Genova potrà trovare dei locali idonei, ma che non siano manovalanza di piazza, perché non si devono spacciare qui delle cose che non sono! Spesso volentieri queste persone, che sono sicuramente culturalmente edotte e portate a compiere opere di bene!, le troviamo in piazza a portare e creare problemi, come ad esempio quando ci sono i processi del G8 quando si mobilitano tutti per andare a contestare davanti alle carceri!

Siccome noi siamo dentro le istituzioni, dico che siamo favorevoli a che il Comune di Genova assuma questa iniziativa, quindi siamo favorevoli alla delibera, agli emendamenti e agli ordini del giorno presentati dai colleghi”.

POSELLI (P.R.C.)

“Presidente, la prego di concedermi di dire al collega di smettere di interrompere!.... INTERRUZIONI

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Per favore, collega, si accomodi fuori, la Poselli si assume la sua responsabilità... INTERRUZIONI eventualmente lei faccia le azioni che ritiene opportuno.... INTERRUZIONI certo che le può fare, se ritiene che non possa parlare, lei faccia le sue azioni!”.

POSELLI (P.R.C.)

“Viste le interruzioni del collega Benzi, tengo a precisare che non vedo che tipo di conflitto di interessi ci sia perché se si vuole guardare quello che scrivono i giornali è un conto, se invece si vuole dire che uno dei miei figli, insieme ad altre migliaia di giovani genovesi, di tanto in tanto è andato al “Buridda” e ha partecipato a dibattiti, a proiezioni di documentari, a interviste, a letture e spettacoli teatrali, penso non ci sia proprio niente di male e che questo non costituisca conflitto di interesse.

Detto questo, a suo tempo noi avevamo chiesto con un intervento in Commissione Consiliare lo stralcio del pezzo relativo a via Bertani nel ragionamento complessivo che è stato fatto di accordo con l’Università per lo spostamento della facoltà di ingegneria, che riguardava gli Erzelli. E’ ben su questo che ritengo si dovesse concentrare la nostra attenzione, mentre oggi abbiamo parlato dello sgombero di via Bertani, e ben ha fatto la compagna Tartarini a sottolineare quanto ci sia di disatteso rispetto alle politiche sugli spazi giovanili, per cui alla fine chi ha bisogno di momenti associativi e di spazi associativi, finisce per utilizzare degli spazi inoccupati visto che fondi non ce ne sono e che sono stati negati perché ci sono centomila altri problemi per cui quelli dei giovani passano sempre in secondo piano. E’ ovvio che taluni, per potersi esprimere, avendo bisogno di uno spazio prendono luoghi come quello dell’allora Facoltà di Economia e Commercio per riabilitarla ad un uso sociale minimo, pulendo e riadattando tutte le polveri che c’erano ed erano state lasciate.

Il problema è quello dello spazio dei giovani in questa città, una città di anziani che non ha grandi spazi per gli anziani ma ancora meno per i giovani: il

problema è quello di dove si possono riversare questi giovani per ritrovarsi e fare associazionismo culturale, perché ricordiamo che le operazioni che vengono fatte al Buridda sono di tipo culturale, e lo sottolineo!

Se gli spazi non ci sono e vengono utilizzati prendendoli perché sono inutilizzati, bene! Nel momento in cui si troverà un progetto per i giovani e lo si vorrà attuare (spero che la prossima amministrazione lo vorrà fare, e così ho sentito dire dalla candidata del Centro Sinistra), non ci sarà bisogno di occupare degli spazi che sono inutilizzati. Se noi sapremo anche utilizzare il nostro patrimonio e dargli una dignità, prevedere il fine sociale, non ci sarà bisogno di altro.

Tornano alla questione della delibera in sé, noi avevamo chiesto lo stralcio di questa parte perché ritenevamo che nel progetto che riguardava gli Erzelli e lo spostamento della facoltà di Ingegneria con la creazione del centro avanzato di Ingegneria, ne avremmo guadagnato e avremmo voluto contribuire con il nostro voto positivo a questo tipo di impostazione. All'interno è stato inserito un pezzo che chiaramente richiede altri tipi di garanzie, appunto impegni che l'amministrazione che sta chiudendo adesso non può dare perché non può prendere decisioni e discutere quando da qui ad due mesi ci sarà una nuova amministrazione che si dovrà assumere l'onere, sulla base del proprio programma, di fare delle scelte. E' per questo che noi riteniamo di non dover partecipare al voto, e ce ne dispiace perché per una sua parte la delibera era convincente.

Pertanto noi ci allontaneremo dall'aula e non parteciperemo al voto".

PIZIO (F.I.)

"Volevo solo fare una precisazione. Sono perfettamente d'accordo sull'ultima parte dell'intervento della collega Poselli. Noi veramente scontiamo un grosso ritardo con cui affrontiamo questa problematica: lasciare in eredità alla prossima amministrazione questo problema non è un bel gesto da parte di dell'attuale amministrazione. E ci meraviglia questa conclusione finale, questo documento del 1883 trovato all'ultimo momento, quando non si sapeva dove stavano scritte le norme che regolavano i contatti tra il Comune di Genova e l'Università: dico questo perché più volte consiglieri di Circoscrizione del Centro Est, interessati al problema hanno cercato di capire sia presso il Comune di Genova che presso l'Università dove stavano i documenti e non sono mai venuti fuori, mentre ora sono venuti fuori. Questo secondo me è un gesto che questa amministrazione non doveva fare nei confronti della prossima!

Volevo ricordare un esempio. Il problema della gestione dei centri sociali, che sono realtà che ci sono e non possiamo negare, tant'è vero che il Centro Destra non è che voglia lo sgombero di tutte le strutture che vengono occupate, tale problema può essere affrontato in modo diverso. Io credo che

l'esempio del Comune di Milano possa insegnare qualcosa e possiamo lasciare questo messaggio alla prossima amministrazione.

Non so se sapete che il Comune di Milano sta verificando la possibilità di trasformare in Fondazione l'esperienza del "Leoncavallo" coinvolgendo i soggetti interessati. Forse, mettendosi con calma intorno ad un tavolo, però ripristinando la legalità e il benessere dei cittadini di via Bertani, io credo si possano individuare soluzioni, aree, locali e strutture da poter consegnare eventualmente in uso libero ad associazioni, democraticamente riconosciute, che operino in modo democratico e lascino partecipare chiunque alle loro iniziative, mettendo però nero su bianco diritti e doveri e stabilendo quale sia l'utilità comune di quello che si sta facendo".

GRONDA (MARGHERITA)

"Volevo esprimermi a livello personale sulla delibera che voterò convintamente in modo favorevole, soprattutto anche alla luce degli ordini del giorno che secondo me, come avevo detto prima, ho fiducia possano iniziare una nuova stagione.

Gli interventi dei colleghi di Rifondazione Comunista sinceramente mi hanno messo in difficoltà perché li approvo nella loro dissertazione, nello svolgimento del filo logico ma non sulla fine. Io non metto assolutamente in dubbio la liceità delle attività che vengono svolte nei centri sociali, non è un'attività che mi appassiona, probabilmente la conosco anche poco quindi non posso esprimere un giudizio negativo, però non ne metto in dubbio la liceità. Tuttavia non sono d'accordo quando si vuole teorizzare la necessità di un'espressione andando contro la legge e occupando degli spazi: questa è una cosa della quale non mi convincerete mai perché ci sono decine di associazioni, che ovviamente non fanno riferimento al vostro credo politico, che si sacrificano e vivono la loro esperienza associativa in situazioni estremamente difficili, e questo da anni!, in situazioni scomode, pagando degli affitti e vivendo in condizioni critiche sia dal punto di vista igienico che ambientale. QUindi non mi si venga a dire è lecito, dal momento che non ci sono spazi, occuparne certi che sono liberi. Non può essere una logica che possa convincere una amministrazione comunale!

Poi a me va bene che si parli di fare un processo culturale: la collega Tartarini ha parlato di una evoluzione culturale della società e io sono d'accordo, però non mi sembra che le persone che occupano questi spazi si siano mai recati in Consiglio Comunale a confrontarsi su questo. In Consiglio Comunale io non li ho mai visti, non ho mai visto una Commissione Consiliare in cui si trattassero questi temi, non ho mai visto un consigliere comunale invitato a parlare in dissenso dal loro punto di vista!

Io voterò a favore del collega Pizio che secondo me sancisce un nuovo inizio, laddove parla di arrivare alla creazione di Fondazioni. Chiedo però che non si lasci passare da parte di una amministrazione comunale l'idea che sia lecito occupare degli spazi solo perché sono liberi: non è giusto, non va incontro alla legge. Ognuno è libero di esprimersi ma nei termini stabiliti, sanciti dalle leggi.

Scusate se io per lo più conosco solo associazioni cattoliche, però il 99,9% queste associazioni hanno degli spazi, a volte angusti, che pagano in maniera ordinata, salata. Non capisco perché invece ci siano alcune parti politiche che vogliano esprimersi in spazi pubblici occupati abusivamente. Io non riuscirò mai a capire questa cosa e non riuscirò mai a votare a favore.

Voterò invece a favore di un processo che va iniziato, di un processo che prevederà evidentemente un confronto con chi c'è già dentro, perché sono evidentemente contrario ad uno sgombero coatto che mi sembrerebbe una cosa antidemocratica e di pessimo gusto, tuttavia non è possibile pensare che, dal momento che gli spazi se li riprende il Comune di Genova, inizia un periodo in cui è lecito che questi giovani continuino a stare in quegli spazi.

E' lecito che si inizi un periodo di concertazione ma non un periodo per cui questi giovani, visto che sono già dentro questi spazi, continuino a starci".

LECCE (D.S.)

"Il nostro voto sarà favorevole alla delibera perché era una cosa importante. Oggi non si discuteva dello sgombero di via Bertani, ma si discuteva di un provvedimento organico che serviva alla città. Questa mattina sulla stampa abbiamo letto finalmente, e sono felice, che la facoltà di Ingegneria ha ufficializzato la decisione di andare agli Erzelli, e questo provvedimento è a completamento di un rapporto che la città di Genova ha con le sue Università. E' questo il fatto importante, non è il problema degli spazi occupati di via Bertani, problema che poi si affronterà! Oggi con questo provvedimento si apre una strada un po' più mirata, nel senso che si capisce di chi sarà poi la proprietà, ma questo è un fatto che verrà in seguito.

Io penso che vada valorizzato l'atto della Civica Amministrazione che è a favore delle nostre Università. Per gli Erzelli oggi incassiamo un successo nel senso che si chiude un ciclo e si mettono i puntini sulle "i" sui rapporti futuri per quanto riguarda il patrimonio.

Ecco perché votiamo a favore della delibera, per il resto parleremo in seguito sulla necessità o meno degli sgomberi".

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

Emendamento n. 1:

Al punto 1 del deliberato, dopo Via Bertani 1, aggiungere: libero da oneri e da occupazioni”.

Proponente: Costa (F.I.)

Ordine del giorno n. 1:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATI i rapporti patrimoniali esistenti tra il Comune di Genova e l’Università degli Studi di Genova

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a prendere misure atte a far sì che tale importante istituzione possa espletare al meglio le proprie progettualità.

Proponenti: Cecconi (F.I.).”

Ordine del giorno n. 2:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la Civica Amministrazione rientrerà in possesso e proprietà dell’immobile di Via Bertani già occupato abusivamente da molti anni;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire in Consiglio Comunale quali siano le modalità e i tempi per l’effettivo sgombero dell’immobile tuttora abusivamente occupato.

Firmato: Murolo (A.N.).”

Ordine del giorno n. 3:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE LA Civica Amministrazione rientrerà in possesso e proprietà dell’immobile di Via Bertani già occupato abusivamente da molti anni;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire in Consiglio Comunale, dopo dovuti accertamenti tecnici, gli eventuali danni e il loro costo economico conseguenti l’occupazione abusiva dell’immobile di cui sopra.

Firmato: Murolo (A.N.)”

Ordine del giorno n. 4:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE LA Civica Amministrazione rientrerà in possesso e proprietà dell’immobile di Via Bertani già occupato abusivamente da molti anni;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire in Consiglio Comunale, qualora siano accertati eventuali danni economici causati dagli occupanti, quali siano le iniziative in sede penale e in sede civile nei confronti degli stessi.

Firmato: Murolo (A.N.)”.

Ordine del giorno n. 5:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO

della definizione dei rapporti tra università di Genova e Amministrazione Comunale;

PRESO ATTO della fine dell’incertezza sul titolo di proprietà e di uso dell’edificio di Via Bertani 1, già sede della Facoltà di Economia;

RICONOSCIUTO

lo stato di precarietà dell'immobile e la sua mancata rispondenza ai requisiti di legge in materia di sicurezza;

CONSAPEVOLE

dell'attuale utilizzo da parte di terzi dello stesso immobile, in condizioni tali da esporre gli stessi a rischi personali;

CONSCIO delle responsabilità amministrative, civili e penali di quanto sopra in capo al l'Amministrazione Comunale (Sindaco, Giunta e Consiglio)

INVITA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

ad attivare immediatamente dopo l'accettazione della restituzione in possesso e dominio di cui alla lettera a) pag. 3 del documento in oggetto, ogni procedura amministrativa, legale, peritale, manutentiva e quant'altro, necessaria per mettere in sicurezza l'immobile sito in Via Bertani 1 e ogni sua parte, ai sensi delle leggi vigenti.

Proponenti: Pizio (F.I.).”.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 11 voti favorevoli; 21 voti contrari (Pericu, D.S., Margherita); 2 astenuti (Maggi, Menini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 27 voti favorevoli; n. 2 contrari (P.R.C.); n. 2 astenuti (Maggi, Pilu).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 2 – 3 – 4: respinti con 12 voti favorevoli; 18 voti contrari (Pericu, Cosma, D.S., Margherita, P.R.C.); 4 astenuti (Burlando, Maggi, Menini, Pilu).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con 31 voti favorevoli; n. 2 contrari (P.R.C.).

Esito della votazione della proposta: approvata con 23 voti favorevoli; 7 contrari (Liguria Nuova, F.I.); 1 astenuto (U.D.C.: Repetto).

CLV (50)

PROPOSTA N. 00043/2007 DEL 22/03/2007
VENDITA, MEDIANTE LA PROCEDURA DELLA
GARA UFFICIOSA, DELL'IMMOBILE DI CIVICA
PROPRIETÀ SITO IN GENOVA, VIA SAN
VINCENZO 129 A-B-C ROSSI (PREZZO A BASE
DI GARA € 268.095,00 OLTRE ONERI FISCALI).

COSTA (F.I.)

“Si tratta di un immobile che ha una storia antica che risale al 1980. Il Comune di Genova sta vendendo una cosa che negli ultimi anni settanta non esisteva. In via San Vincenzo a questo numero civico dove adesso c'è questo negozio che il Comune di Genova sta vendendo non c'era niente ma c'erano dei contrafforti ed ad un certo punto il Comune di Genova diede la concessione e la possibilità ad un privato di costruire una mattonata e di fare un negozio per il quale ha dato un contratto di affitto ed una licenza commerciale.

Oggi il Comune vuole vendere questo negozio ed un cortile retrostante. Questi immobili sono in una zona estremamente delicata di via San Vincenzo dove gli spazi sono ridotti e dove c'è una certa fame di servizi per la zona.

Ricordo anche che a quell'epoca questa operazione comportò un grosso contrasto tra la Giunta di allora retta dal Sindaco Cerofolini ed il Consiglio di Circoscrizione di Portoria che aveva portato ad adire alle vie legali tra Comune e Circoscrizione. Poi i tempi sono passati e tutto si è ... INTERRUZIONI ... Non parliamo del secolo passato, ma parliamo del 1978 – 1979. Ad ogni modo io ho avuto modo di parlarne in commissione. L'assessore mi ha dato una documentazione sul percorso corretto sul piano normativo e giuridico perché è stato sanato tutto, però io propongo un emendamento per stabilire se è opportuno vendere questi immobili in una zona così critica considerato che questo negozio sorge su una zona precaria sul piano anche strutturale perché se voi passate in via San Vincenzo vedete che ci sono macerie ed in più viene venduto anche uno slargo che a mio avviso potrebbe essere estremamente utile per i servizi del quartiere. Pertanto io chiedo con questo emendamento che venga rivista questa alienazione perché non siamo alla canna del gas. Lì è come piazza De Ferrari e quindi non è che ci possiamo vendere gli spazietti pur di far cassa. Arrivo anche a dire che al limite finché si vende il negozio ancorché con tutte le riserve ... INTERRUZIONI ... Se tu vai lì e vendi lo slargo Perché poi dal cortile ci sarà il diritto di passaggio. Ci sono una serie di cose quando il Comune di Genova ha bisogno di dare decoro. Pertanto io invito la Giunta a rivedere questa delibera ed in subordine a non alienare il cortiletto perché è troppo utile ed importante per la circoscrizione. Tra l'altro aggiungo che una

cosa di questo genere: forse comportava un parere della circoscrizione che non credo che sia stato dato”.

ASSESSORE GHIO

“Io ho già avuto modo con il Consigliere Costa di approfondire questo tema e come ha detto giustamente gli ho dato anche un promemoria su tutta questa operazione. Io devo solo precisare una cosa: non si è trattato di una sanatoria, ma si è trattato di provvedimenti regolari che sono stati fatti dall’allora ripartizione Edilizia Privata che aveva dato la concessione all’attuale persona che gestisce il negozio. Io quindi non ritengo opportuno accettare questo emendamento perché non vedo quale ulteriore interesse possa avere il Comune a mantenere questo piccolo negozio. Non vendiamo la parte di sopra dove c’è il cortiletto di 14 metri quadrati. Non siamo alla canna del gas, però non credo che questo possa cambiare il valore che è di 268.000 euro e quindi credo che tutto sommato, visto che non c’è altra possibilità di utilizzo, sia opportuno respingere questo emendamento”.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

Emendamento n. 1:

Sostituire tutto il dispositivo in questo modo: “La Giunta propone al Consiglio Comunale di verificare che non esiste interesse pubblico all’alienazione dell’immobile in oggetto ed in particolare del cortile annesso e richiedere il parere del Consiglio di Circoscrizione prima di riproporre detta vendita al giudizio del Consiglio Comunale”.

Proponente: Costa (F.I.)

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 11 voti favorevoli; 22 voti contrari (Cosma, Pilu, D.S., Margherita, Verdi); 2 astenuti (P.R.C.: Poselli, Tartarini).

Esito della votazione della proposta: approvata con 22 voti favorevoli; 8 contrari (Liguria Nuova, F.I.); 3 astenuti (A.N.; Bernabò Brea, Murolo, Praticò).

CLVI (51)

PROPOSTA N. 00044/2007 DEL 22/03/2007
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI
CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI GENOVA
ED AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.
CONCERNENTE LA PERMUTA DI AREE DI
PROPREITÀ COMUNALE POSTE IN ADIACENZA
ALL'AREA DEL CASELLO AUTOSTRADALE DI
GENOVA OVEST CON AREE DI PROPRIETÀ DI
AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. SITE IN
FREGIO A VIA SIFFREDI E CONTESTUALE
ASSUNZIONE IN CONCESSIONE DI ALTRE
AREE LIMITROFE DI PROPRIETÀ ANAS.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Noi giudichiamo positivamente questa delibera se potrà essere utile ad alleggerire la situazione del casello autostradale di Genova – Ovest che è veramente critica a causa della pessima gestione da parte di autostrade. In effetti la situazione nelle ore di punta è drammatica e si ripercuote in tutta la città e quindi noi riteniamo che se questa permuta aiuta a migliorare la viabilità di accesso all'autostrada vada considerata positivamente”.

Esito della votazione della proposta: approvata con 27 voti favorevoli e 8 astenuti (Liguria Nuova: Castellaneta; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso).

CLVII (53)

PROPOSTA N. 00033/2007 DEL 15/03/2007
VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
PRESENTATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 153
DEL D. LGS. 163 DEL 12 APRILE 2006, DALLA
CARENA IMPRESA DI COSTRUZIONI S.P.A. PER
LA SISTEMAZIONE PEDONALE DELL'AREA
DENOMINATA “EX BOCCIARDO” COMPRESA
TRA VIA CANEVARI E VIA MONNET E
REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO
INTERRATO.

GRILLO (F.I.)

“Trattiamo della sistemazione pedonale dell’area ex Bocciardo. .

In commissione abbiamo già evidenziato molte questioni riferite a questo obiettivo condivisibile e però considerato che altre operazioni in passato che non avevano coinvolto in altri quartieri la circoscrizione ed i cittadini residenti in zona hanno comportato prese di posizione, richieste di audizione da parte dei cittadini e delle stesse circoscrizioni, vorrei ricordare piazza Leopardi, con questo emendamento noi proponiamo dopo il punto sette del dispositivo di inserire il punto 7 bis che recita: Definire la sistemazione pedonale e la destinazione d’uso di copertura nel progetto definitivo previa audizione del consiglio di circoscrizione.

Noi riteniamo che con questa dicitura la futura destinazione d’uso diventi atto partecipato e che ovviamente nella misura in cui la circoscrizione ed i cittadini interessati si pronunciano diventa anche un atto di tutela per l’atto che ci avete sottoposto e ci prestiamo a votare”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Chiedevo se nella premessa della delibera quando si parla dell’autorimessa individuata con la lettera A si potesse, per ovvi motivi nel senso che noi riteniamo che i parcheggi pertinenziali possano rappresentare una risorsa per il decoro della città soprattutto quando sono concordati, noi chiedevamo se fosse possibile aggiungere una specifica riguardante l’utilizzo da parte dei residenti di questo parcheggio inserendo una norma che limiti i residenti nell’arco di 300 metri dall’area del parcheggio a poter usufruire del parcheggio stesso”.

ASSESSORE GUERELLO

“Per quello che riguarda l’emendamento n. 1 del consigliere Grillo mi sembra che possa andare bene e siamo favorevoli.

Per l’emendamento n. 2 del consigliere Brignolo secondo me mi sembra una limitazione. Se Lei ritiene che sia essenziale io almeno lo limiterei nell’arco di circa 300 metri. Se Lei non lo ritira le suggerirei di mettere almeno una possibilità un po’ più vasta, perché mi sembra che condizioniamo con dei numeri troppo precisi una realtà che può essere molto più sfumata”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Assessore, quello che dice è correttissimo. Volevo solamente far presente che questa richiesta riguarda solamente una parte del numero dei parcheggi ed è una maniera di fare in modo che questi interventi servano veramente ad eliminare le macchine dalla strada ed era solamente legato a questo numero di posti auto. Se vogliamo aggiungere la parola “circa” sono d'accordo”.

MUROLO (A.N.)

“Invito il collega Brignolo a leggere il testo della delibera. Non togliamo delle macchine dalla strada ma stiamo invece mettendole sulla strada. Faccio un piccolo riassunto veloce. L'ex area Bocciardo era una concerria che è stata demolita e l'area è stata acquisita dal Comune. Doveva essere tutto adibito, ed il Consigliere Casagrande se lo ricorda, a verde ed a giardino, poi si è deciso di spostare il mercato e agli operatori del mercato è stato fatto fare un consorzio per investire in 30 anni un mutuo per fare il mercato nuovo. Il mercato poteva usufruire di un parcheggio pubblico gratis di circa 180 veicoli che servono gli abitanti di via Canevari. Servono al mattino quando gli abitanti via Canevari vanno al lavoro e servono il quartiere che non ha altri posti dove parcheggiare le auto specialmente se va avanti il progetto di fare la tramvia in sede propria in via Monet che porterà via tutti i parcheggi di via Monet, via Moresco e via Bobbio. Lì ci sono 180 posti gratis che noi andiamo a sostituire, ed è gravissimo questo, con 83 posti a rotazione. Tanto per capirci Genova Parcheggi 90 posti in affitto a 130 euro al mese, cento box privati in concessione novantennale. Noi andiamo ad obbligare la gente di via Canevari e dintorni, che non possiede grosse macchine, a prendere i posteggi a 130 euro al mese. Vi rendete conto che stiamo prendendo un'area dove la gente poteva posteggiare pubblicamente ed era un'area di sfogo durante le partite perché rientrava in quella famosa zona pseudo zona blu dove gli abitanti di Marassi potevano mettere la macchina durante le partite.

Nel silenzio assoluto della circoscrizione che non ha fatto assemblee pubbliche io vi garantisco che quando arriveranno le ruspe lì arriveranno gli abitanti come a villa Rosa e voglio vedere chiunque di voi che vota poi si pentirà. Questo era un parcheggio pubblico, non era un'area dismessa, vuota, degradata, ma una zona ristrutturata nel 2001 con i soldi della Regione che aveva finanziato il rifacimento dell'ex area Bocciardo per un milione di euro ed abbiamo concesso parcheggi pubblici con l'unico onere di esporre il contrassegno rilasciato dall'amministrazione per permettere ai cittadini di via Bobbio e di tutte le strade trasversali di posteggiare.

Vi chiedo dove mettono le macchine queste persone. La volontà di questa Giunta è quella di far pagare agli abitanti di via Canevari 130 euro al mese? Secondo voi gli abitanti di via Canevari possono sopportare questo onere? Vi rendete conto di che ICI pagano e di quale quartiere stiamo parlando? Non stiamo parlando di Castelletto o di Albaro dove per venti euro al mese per la prima macchina è scoppiata una rivoluzione. Stiamo parlando di un quartiere dove questa maggioranza detiene il, 61% di voti e dove abbiamo un bassissimo reddito pro capite e di persone anziane.

Inviterei a fare un sopralluogo non per vedere l'area, ma per vedere le macchine che in media hanno sei o otto anni. Io vorrei far parlare un consigliere che abita in zona, tipo Casagrande, e dire l'età media delle macchine posteggiate nell'ex area Bocciardo. Sono macchine da 40.000 euro o sono macchine ancora "euro uno" a 4.000 euro? Chi ha la macchina "euro uno" a 4.000 euro dove la metterà? Io non so se la Giunta si è chiesta dove metteranno la macchina questi abitanti.

Chiaramente quindi noi voteremo contro e io sono certo che tra due anni quando arriveranno le ruspe ci sarà tutta la bassa Val Bisagno a protestare perché state togliendo dei parcheggi pubblici per fare dei parcheggi privati a pagamento".

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

Emendamento n. 1

Dopo il punto 7 inserire il punto 7 bis:

“definire la sistemazione pedonale e la destinazione d'uso di copertura nel progetto definitivo, previa audizione del Consiglio di Circoscrizione”.

Proponente: Grillo (F.I.).

Emendamento n. 2:

Nella premessa della delibera al periodo Autorimessa A – parte del 1° livello interrato: posti auto n. 90 per residenti aggiungere: “nell'arco di circa mt. 300 dall'area di parcheggio”.

Proponente: Brignolo (Verdi).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 2: approvati con 31 voti favorevoli e 1 astenuto (Maggi).

Esito della votazione della proposta: approvata con 20 voti favorevoli; 7 contrari (A.N., F.I.); 5 astenuti (Burlando, Maggi, LIGURIA NUOVA: Castellaneta; P.R.C.: Poselli, Tartarini).

CLVIII (54) PROPOSTA N. 00053/2007 DEL 22/03/2007
VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
PRESENTATA DA RIZZANI DE ECCHER S.P.A.
PER L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI
COSTRUZIONE E GESTIONE
DELL’INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE
DELL’AREA DEL MERCATO GENERALE
ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA,
MEDIANTE LA PROCEDURA DEL PROJECT
FINANCING.

GRILLO (F.I.)

“Anche questa pratica è stata approfondita in sede di commissione. Parliamo dell’obiettivo della riqualificazione dell’area dell’attuale mercato ortofrutticolo in Corso Sardegna.

Con l’emendamento che noi proponiamo invitiamo la Giunta a valutare l’opportunità al punto 11 del dispositivo dove si dà mandato alla Giunta di promuovere, previo accordo con il promotore e con il concessionario, le modifiche eventualmente intervenute e necessarie, di aggiungere alla fine di questo capoverso di riferire al consiglio comunale.

Quindi noi riteniamo che qualsiasi intesa si concretizzi come atto preliminare sarebbe opportuno che il consiglio comunale fosse informato previa l’iscrizione di un apposito provvedimento”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Se mi permettete vorrei analizzare questa pratica nei tempi concessi dal regolamento.

Siccome siamo in periodo di bilanci mi piaceva fare un’analisi anche perché il progetto di corso Sardegna dal punto di vista professionale lo avevo seguito dagli albori nel senso che avevo partecipato al progetto per la

riqualificazione e mi faceva piacere sottolineare un aspetto relativo alla storia del mercato che abbiamo avuto a Genova.

Il mercato inizialmente era situato in via XX settembre dove attualmente è sito il mercato orientale. E' stato successivamente spostato in corso Sardegna perché per motivi igienico sanitari via XX settembre non era più in grado di ospitare questa infrastruttura. Successivamente lo abbiamo spostato a Bolzaneto e questo dà anche un senso dell'espansione della città e quindi era una cosa che mi faceva piacere analizzare e di considerare ormai Bolzaneto come una periferia del nostro centro per far vedere come le città si stia evolvendo in questo sistema dove gli spazi e le distanze sono veramente relative.

A parte questa premessa io ho appuntato alcune osservazioni relativamente ad alcuni punti di questa proposta. Il primo punto è che l'ipotesi progettuale che è stata scelta e che sarà poi oggetto del project prevede una sistemazione a verde superficiale con determinati parametri che deve garantire una totalità di metri quadrati rispetto alla superficie complessiva. Io chiedevo una particolare attenzione nei confronti di questo inserimento, in quanto penso che più di quantità di verde io vorrei che ci fosse una qualità di verde, nel senso che noi abbiamo visto che purtroppo il fatto di destinare certe aree a verde non che siano soluzioni particolarmente felici e quindi chiedevo una particolare attenzione proprio nei confronti della qualità del verde. Preferirei addirittura che fosse ridotto il verde ma che fosse veramente usufruibile e che fosse mantenuto in maniera adeguata.

Il secondo emendamento riguarda una tematica che probabilmente sarà anche superata dal regolamento edilizio che dovrà essere a breve approvato e quindi reso fruibile e dai nuovi testi legislativi. Chiedevo che ci fosse una particolare attenzione nei confronti del ricorso alle energie rinnovabili. Mi sembra corretto da parte dell'amministrazione pubblica preoccuparsi di un problema che a livello mondiale sta suscitando grandissimi problemi.

Il terzo emendamento è forse quello un po' più critico nel senso che io mi ricordo per esempio che ai tempi del concorso era assolutamente proibito per il discorso relativo al piano di bacino una localizzazione di un certo numero di parcheggi per il fatto che siamo in zona esondabile del Bisagno e quindi era previsto all'epoca solamente un piano interrato. Ho visto adesso che sul piano di bacino ci sono state delle modifiche da parte della Provincia e questo permette la possibilità di creare due piani interrati di cui uno da circa 400 posti auto destinato alle strutture che saranno oggetto dell'intervento. Con questo emendamento sostitutivo chiedo di rinviare la valutazione della proposta, e mi immagino che questa sarà la parte più critica, e vorrei che fosse redatto un piano preliminare della viabilità e della sosta rifacendomi un po' al discorso che abbiamo fatto alcuni momenti fa circa il progetto di via Dassori. Noi riteniamo che in quella zona ci debba essere bisogno di un piano organico che riguardi

tutta la movimentazione dei mezzi pubblici, dei mezzi privati e delle aree di sosta previste e che il tutto debba essere concentrato con uno strumento organico che tenga conto di tutte le necessità che ci sono e quindi al fine di contemperare l'esigenza di fluidità del trasporto pubblico e del sistema di parcheggio chiedo che venga sostituita questa premessa della delibera".

GRILLO (F.I.)

"Questo ordine del giorno riprende il disegno strategico e gli obiettivi che nell'area sono previsti così come specificati in deliberazione.

L'ordine del giorno specifica che rilevato che le procedure relative alla riqualificazione dell'area sono state attivate dal 23 dicembre 1999 all'8 marzo 2007; appreso che il progetto redatto dalla ditta Rezzani Echer prevede i sotto elencati obiettivi e funzioni. E qui elenchiamo tutti quelli che sono specificati nella deliberazione. Constatato che con lettera del 2 marzo del 2007 cittadini residenti in zona hanno inviato osservazioni alla circoscrizione, peraltro molto critiche. Preso atto che nel piano triennale dei lavori pubblici approvato dal consiglio il 17 marzo 2007 gli obiettivi previsti per la riqualificazione dell'area sono stati programmati per il 2009; evidenziato il rischio che l'area al momento in cui sarà trasferito il mercato sino all'inizio dei lavori di cantiere diventi oggetto di incursioni e di occupazioni abusive, impegna Sindaco e Giunta e competenti commissioni consiliari per i seguenti adempimenti: audire entro settembre di quest'anno i cittadini e circoscrizione in merito alla lettera citata in premessa e sugli obiettivi di destinazione dell'area; relazionare entro novembre 2007 circa le risultanze conseguenti l'odierna delibera; informare il consiglio circa la destinazione d'uso e utilizzo dell'area dopo l'intervenuto trasferimento del mercato e l'inizio dei lavori di cantiere.

Quindi, concludendo, con questo ordine del giorno vengono proposte delle date di verifica su questa progettualità annunciata onde riferire al consiglio e quindi in caso di eventuali novità ovviamente sia il consiglio stesso a determinare una sua linea di indirizzo nei confronti della Giunta".

ASSESSORE GUERELLO

"Mi sono consultato con l'assessore Gabrielli ed abbiamo ritenuto di ringraziare i consiglieri del contributo a queste importanti proposte. Venendo nel merito devo dire che l'emendamento n. 1 del consigliere Grillo è accolto. L'emendamento n. 2 del consigliere Brignolo non è accolto però devo dire il perché nel senso che stiamo parlando di un intervento condizionato dall'approvazione del piano urbanistico attuativo e solo questo strumento potrà tenere conto di osservazioni atte ad effettuare modifiche come proposto dal

consigliere Brignolo. Preso atto che comunque è interessante l'osservazione del Consigliere Brignolo gli suggerirei di proporla come raccomandazione.

Circa l'emendamento n. 3 devo fare una piccola premessa. Per effetto delle nuove disposizioni introdotte dalla finanziaria 2007 riguardo ad un miglior utilizzo delle energie rinnovabili ed anche in conseguenza dell'imminente entrata in vigore del nuovo regolamento edilizio comunale è stato reso obbligatorio l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili per cui a nostro parere può ritenersi superata la proposta di aumentare il peso di questo criterio di aggiudicazione di punteggio proprio per effetto di queste due norme combinate, per cui diremo di no nel senso che è già superata dalla normativa.

Per quello che riguarda l'emendamento n. 4 saremmo dell'idea di suggerire un nuovo testo e precisamente: di rinviare all'approvazione del progetto definitivo la definizione di un sistema volto alla riorganizzazione della viabilità e della sosta al fine di contemperare l'esigenze di fluidità del trasporto pubblico e del sistema di parcheggio a rotazione dell'area di corso Sardegna.

Su questa nuova dizione diremo di sì.

Per quello che riguarda invece l'ordine del giorno n. 2 del consigliere Grillo è accoglibile però voglio ricordare che è dal 1999 che sono state fatte moltissime riunioni sul territorio ed è un progetto molto condiviso per cui certamente continueremo questa linea di condivisione assolutamente da sempre portata avanti."

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Collega Brignolo l'emendamento n. 2 lo intenderei come raccomandazione, altrimenti lo pongo in votazione, mentre l'emendamento n. 3, di fatto, è ritirato perché assorbito dalle nuove regolamentazioni."

POSELLI (P.R.C.)

"Arriviamo abbastanza stanchi a questo punto dei nostri lavori, ma su questa pratica mi aspettavo preliminarmente di ricevere il testo con l'approvazione del C.d.C., poiché si fa riferimento all'approvazione da parte del C.d.C., ma in realtà il C.d.C. ha dato l'approvazione con tutta una serie di indicazioni che non sono date come vincolanti in assoluto, ritengo però che dovrebbero essere accolte; mi si dice che questo parere non è stato consegnato, dove è? Se allora è stato consegnato entro nel merito delle dichiarazioni di voto sulla delibera e sugli o.d.g., voglio però prima ringraziare il collega Brignolo che si fa sempre carico, negli emendamenti, di riprendere indicazioni da noi condivise rispetto al miglioramento delle condizioni ambientali e all'utilizzo di tutta quella strumentazione che deve essere prevista per un miglioramento ambientale, così come in questo caso, il ragionamento fatto con la presentazione

dei 2 emendamenti, poi ritirati, cioè quello sul verde e quello sull'utilizzo di energia derivante da fonti rinnovabili, la nostra posizione è favorevole all'emendamento n. 4) e concordo anche con l'O.d.G. n. 1 presentato dal Collega Cosma (anche se poiché credo sia decaduto, lasciamo perdere, peccato perché conteneva una serie di ragionamenti utili rispetto a questa area). Stiamo discutendo di un'area e diamo una valutazione che resterà agli atti per la prossima Amministrazione, questa non è la prima volta in questo ultimo periodo, che operiamo lasciando un'eredità, a me piacerebbe che questa fosse un'eredità positiva e non un'eredità negativa, in questo caso attendiamo la prossima legislatura per vedere la definizione di questo progetto che può essere molto importante perché situato in una zona estremamente centrale, che ha richieste forti che andrebbero esaudite, si tratta di una zona che pur essendo centrale ha delle caratteristiche o perlomeno viene ancora trattata come zona periferica ed ha dei bisogni e certe esigenze; ebbene, io credo sia importante prendere un impegno (che poi sarà precisato dalla prossima legislatura e speriamo di esserci per poter dare ancora un impulso positivo a tutto questo) per creare una situazione finalmente positiva, migliorando quello che per tanti anni è stato un punto di sofferenza anche in termini di viabilità, di problemi legati alla presenza del mercato ortofrutticolo che oramai aveva finito per trovarsi in una zona veramente centrale, a due passi dalla Stazione Brignole. In un contesto del genere noi, quindi, diamo una valutazione positiva e voteremo a favore della pratica, riteniamo però di dovere ricordare quei paletti che vengono richiesti dalla Circostrizione dovrebbero essere presi in forte considerazione nella valutazione del futuro progetto.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Indubbiamente questo è un passo importante in quanto è un'area che deve essere restituita alla città e con lo spostamento dei mercati generali deve essere valorizzata nel modo migliore, non abbiamo preconetti nei confronti del progetto, anche se crediamo che questo Consiglio e la Commissione Urbanistica avrebbero dovuto averne una migliore conoscenza, ma non è stato presentato in maniera ufficiale e approfondita alla Commissione Urbanistica, quello che sappiamo lo leggiamo in delibera, le descrizioni fatte dall'Assessore Margini non mi sembra siano state approfondite nella giusta misura, d'altra parte approviamo questa proposta della società che è stata prescelta, ma non sappiamo se c'erano altre proposte, se c'erano progetti più interessanti, non abbiamo avuto la possibilità di conoscerli, siamo chiamati ad esprimerci esclusivamente su questo progetto presentato in delibera, in queste condizioni, pur considerando positivo questo momento non possiamo votare a favore, per cui ci asterremo anche perché poi ora si approva questa delibera, ma la gestione di tutta questa area verrà rimessa alla nuova Giunta ed al nuovo Consiglio, per

cui forse può essere stato prematuro portare questa delibera in tutta fretta in Consiglio anziché rimettere ogni decisione a chi dovrà seguire concretamente la realizzazione del progetto cioè il prossimo Consiglio.”

LECCE (D.S.)

“Io credo sia corretto prendere atto di quanto fino ad oggi siamo riusciti a costruire in questo pezzo di città e penso valga la pena ricordare che ci apprestiamo a chiudere un capitolo importante per questa parte di città, spesso in questa sala ci divertiamo a citare l’urbanistica partecipata, diciamo che bisogna far partecipare i cittadini alla costruzione dei progetti, che bisogna far partecipare i cittadini per meglio rispondere ai loro bisogni, ma ricordo che in questa zona i residenti, insieme al C.d.C., ai tecnici e gli Assessori hanno partecipato alla redazione del progetto e hanno dato la loro adesione, hanno spiegato quello che loro si aspettavano da questo progetto, hanno ricordato ai tecnici cosa vuole dire vivere vicino ad un mercato ortofrutticolo con tutti i disagi che esso comporta e hanno anche voluto testimoniare la loro contentezza, insieme alla nostra come Gruppo, visto che abbiamo seguito tutta la vicenda del Mercato di Corso Sardegna, per il trasferimento del mercato in altra zona della città. La cosa che oggi dobbiamo sottolineare è il ruolo attivo svolto dai cittadini, dai tecnici e della Giunta con i suoi Assessorati e il Sindaco nelle sue veste di supervisore e noi ora, in questa aula, rivendichiamo il ruolo di chi ha creduto possibile il trasferimento del mercato, credendo che era possibile cambiare la sorte di questa parte della città. Ben vengano gli O.d.G. di sollecito o, comunque, le puntualizzazioni rispetto al progetto, sono convinto sia opportuno costruire questa nuova area con un occhio di riguardo a tutto quanto attiene alle energie rinnovabili, ma non bisogna dimenticare che con questo intervento si andranno a costruire anche due asili nido, ci sarà un punto di riferimento dei Vigili Urbani, ci saranno punti di ritrovo e di divertimento per la gente del posto, ci saranno occasioni di lavoro per tante altre persone. Con questa operazione si darà finalmente risposta anche alle richieste di Consorzi Integrati di Via che i commercianti (anche loro hanno partecipato alla redazione di questo progetto) avevano chiesto, dicendo che non volevano insediamenti di grosse dimensioni, piuttosto che volevano partecipare in maniera attiva al progetto eventualmente spostando la loro attività. Questo tipo di operazione credo debba essere valorizzata sia da parte della Maggioranza, sia da parte della Minoranza, questo se si vuole trarre in avanti, si può anche essere critici, ma questo è un progetto che deve essere valorizzato e noi voteremo a favore.”

BASSO (MARGHERITA)

“Al di là delle questioni che già sono state evidenziate dal collega Lecce, credo sia importante sottolineare che questa vicenda è un esempio nel panorama della opere, delle progettazioni di riqualificazione urbana; nel '99 si decise di partecipare al concorso nazionale indetto dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, dall'ANCI, dal Ministero dell'Ambiente, ecc. (in questo io qualche responsabilità l'ho anche avuta), qualche preoccupazione rispetto al fatto che si sarebbe potuti arrivare dopo otto anni a chiudere questa vicenda ce la avevo anche. Ci sono state diverse riunioni, tutto questo partiva da un'indicazione di quella che si chiama la “progettazione partecipata”, basata soprattutto su di un piano di comunicazione, di coinvolgimento della popolazione interessata, anche nell'espressione dei rappresentanti delle varie categorie, è questo un aspetto non banale nella soluzioni dei conflitti urbani che mi consente di dire che si arriva ora alla conclusione di questo processo con legittima soddisfazione e bisogna dire che Genova ha avuto questo ruolo importante da questo punto di vista, un esempio che fa il paio con l'aver vinto per due volte consecutive i finanziamenti con le risorse Urban, che è di nuovo un'altra questione che talvolta diamo per scontata o che consideriamo quasi dovuta, come se pioveressero le mele dall'albero senza alcuna fatica, come raccogliere senza aver prima coltivato il terreno ecc. Questo credo che lo si debba anche sottolineare a nome di tanti colleghi dell'Opposizione che non hanno gli occhi e le orecchie foderati di prosciutto, sono situazioni di cui la città nel suo complesso deve essere orgogliosa, perché la dobbiamo considerare anche una qualificazione della città nel suo insieme sul piano nazionale ed internazionale. Credo, quindi, sia questo un elemento in più a favore per valutare positivamente la conclusione di questa prima fase di un iter che evidentemente dovrà proseguire, ma credo sia stato impostato in un certo modo e con grande e legittima soddisfazione credo vada dato riconoscimento a quanti hanno nel tempo portato avanti questo tipo di iniziativa.”

COSMA (GRUPPO MISTO)

“Io ho presentato a supporto di questa delibera un O.d.G. che mi pareva interessante, però ho dovuto assentarmi e quindi è purtroppo decaduto, mi spiace per questo in quanto si trattava di O.d.G. che richiama una norma del '49 che ho scoperto per caso alcuni mesi fa, norma che consente all'Amministrazione Comunale in progetti di questo tipo di adibire ad opere di urbanizzazione una percentuale opere artistiche e mi sembrava questo il caso opportuno, per cui se la giunta, nella sua benevolenza, volesse recuperare questo O.d.G. mi farebbe un piacere visto che qui non chiudiamo questo progetto ma si

apre ora una fase nuova, consegno quindi questo O.d.G. con tante raccomandazioni.

Per quanto riguarda la delibera ricordo che nel 1976, Giovanna De Blasi, un'esile donna che abitava in via Varese, mise in piedi un movimento che bloccò Corso Sardegna, questo perché a causa della presenza del Mercato gli abitanti lì non ci facevano vita, era un brutto vivere e questa donna, si armò di coraggio, mise in piedi questo movimento e bloccò Corso Sardegna; il processo di trasferimento del mercato cominciò lì, ho già detto in Commissione che vorrei che quando questo progetto fosse definito si ricordasse questa donna con una targa, ma di questo avremo modo di riparlarne. Sono, quindi, passati tantissimi anni, quello era un punto cruciale per la riqualificazione di una parte centrale della città e siamo arrivati ad una svolta e per non scocciare il collega Castellaneta e per non dire cose ripetitive già dette da altri colleghi, dico subito che voterò a favore di questa delibera per la qualità delle cose urbane che lì ci vengono, per le funzioni di qualità che lì ci saranno e perché si recupera un pezzo di città che consente una diversa mobilità locale e riqualifica la zona medesima, nonchè per tutta questa serie di ragioni che già sono state dette e per un modello nuovo (da cui il progetto è sorto) di partecipazione dei cittadini.”

COSTA (F.I.)

“Questa storia va avanti dal '76 e non sto a ripercorrere tutte le proteste e tutte le lamentazioni che la città ha subito per questa servitù presente in Val Bisagno. Ho ascoltato l'intervento aulico del collega Lecce che ha fatto quasi una poesia e questo è da apprezzare perché certe volte si ha la sensazione che lui alle cose che dice ci crede, anche se ha dietro di sé una forza politica abbastanza “rude” e quindi le espressioni del tipo “vogliamoci tutti bene” mal si conciliano con la storia del suo movimento e che certamente non coincide con le sue espressioni auliche, ho poi ascoltato l'intervento di un altro collega che ha parlato di “prosciutti e di mele”, ma noi ci limiteremo più semplicemente a dire alcune cose: finalmente la zona di Marassi si libera di un peso enorme, di una servitù enorme e già solo per questo noi vediamo con favore questa delibera, anche se avremmo voluto che ci fosse stata una maggiore partecipazione al progetto, un maggiore compenetrazione al progetto, tanto è vero che abbiamo presentato con il collega Grillo un articolato O.d.G. che va nel senso di seguire questo processo in quanto anche il più bel progetto, se mal gestito, se mal eseguito, può creare dei problemi, mentre un progetto anche modesto se ben gestito supera certe difficoltà, la nostra preoccupazione quindi è di fare in modo che l'esecuzione, la realizzazione siano e restino importanti, in quanto di problemi aperti ce ne sono ancora molti, la preoccupazione è che poi c'è sempre il “dio-denaro” che imperversa e questo vuole dire costruire poi mq in più e vuole dire molto più cemento e bisogna stare attenti che queste nuove

edificazioni non siano eccessive rispetto al carico sopportabile da questa zona. Questo progetto è stato visto non nella sua completezza, nella sua interezza, il nostro è un voto favorevole poiché finalmente liberiamo la zona da questo grosso peso e questo è un fatto positivo, però saremo estremamente attenti, il Partito che rappresento sarà estremamente attento affinché la concretizzazione di questa cosa sia nel rispetto delle volontà, che abbiamo sempre determinato, di servizi al quartiere, alla città e di impatto non pesante.”

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 11 del dispositivo di Giunta dopo “presente atto” aggiungere: “e riferire al Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo (F.I.).”

EMENDAMENTO N. 2

“Nella premessa della delibera al periodo “che, nella versione definitiva, la proposta della Rizzani de Eccher S.p.A. prevede la realizzazione di un’opera pubblica con le seguenti funzioni” dopo “verde attrezzato” aggiungere: “senza soluzione di continuità” omissis.

Proponente: Brignolo (Verdi).”

EMENDAMENTO N. 3

“Nella premessa della delibera alla Tabella criteri di aggiudicazione

Sostituire il punto D con:

“- Le caratteristiche ambientali del progetto architettonico dovranno prevedere il ricorso all’utilizzo delle fonti di energia rinnovabile non esauribile nel rispetto della normativa comunitaria.”

Misura sostituire “12” con 20”.

Proponente: Brignolo (Verdi).”

EMENDAMENTO N. 4

“Nella premessa della delibera sostituire il periodo

“- opportuno, che detto bando precisi anche che in fase di progettazione definitiva, oltre al P.U.O., si dovrà sviluppare un piano di riorganizzazione della viabilità e della sosta coerente con le indicazioni del P.U.M in corso di approvazione, con particolare riguardo al sistema di trasporto pubblico”

con:

“- di rinviare all’approvazione del progetto definitivo la definizione di un sistema volto alla riorganizzazione della viabilità e della sosta, al fine di contemperare le esigenze di fluidità del trasporto pubblico e del sistema di parcheggio a rotazione nell’area di Corso Sardegna”.

Proponente: Brignolo (Verdi).

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“PREMESSO che la Legge 29 luglio 1949 n. 717 e ss.mm.ii. “Norme per l’arte negli edifici pubblici” prevede che le Amministrazioni Pubbliche che provvedono all’esecuzione di nuove opere pubbliche debbano destinare all’abbellimento di esse, mediante opere d’arte, una quota non inferiore al 2% della spesa prevista per i lavori;

TENUTO CONTO che è auspicabile che l’Amministrazione Comunale di Genova intenda valorizzare al massimo il ruolo delle arti come esperienze multidisciplinari da affiancare alle attività progettuali comunali, sperimentando procedure innovative in applicazione alla Legge sopra citata e rilanciare, al tempo stesso, una metodologia d’intervento radicata storicamente nella cultura del nostro Paese, ovvero il sodalizio tra le arti e l’architettura, e inserirsi con una propria specifica evidenza nel contesto internazionale che vede nella riqualificazione urbana un punto di forza dei programmi delle Amministrazioni Locali;

TENUTO CONTO che l’obiettivo è quello di sviluppare le arti con sinergie che portino ad un ampio processo di identificazione dei cittadini con i luoghi e gli edifici, così che questi diventino simbolo riconoscibile del territorio di appartenenza;

per i motivi espressi in narrativa

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a dar mandato agli uffici di studiare le definizioni di possibili sviluppi applicativi della Legge 29 luglio 1949, n. 717 e ss.mm.ii. a cominciare dall'intervento di riqualificazione dell'area del mercato generale ortofrutticolo di Corso Sardegna, mediante la procedura del project financing.

Proponente: Cosma (Gruppo Misto).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di delibera di Giunta n. 53 del 22 marzo 2007 avente per oggetto: “Valutazione della proposta presentata da Rizzani de Eccher S.p.A. per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione dell'intervento di riqualificazione dell'area del mercato generale ortofrutticolo di Corso Sardegna, mediante la procedura del Project Financing”.

RILEVATO che le procedure relative alla riqualificazione dell'area sono state attivate dal 23 dicembre 1999 all' 8 marzo 2007;

APPRESO che il progetto redatto dalla Ditta Rizzani De Eccher S.p.A. prevede i sotto elencati obiettivi e funzioni:

- Una sala polivalente per convegni, teatro, proiezione;
- Centro sportivo di quartiere, comprensivo degli allestimenti;
- Due asili nido, comprensivi di mensa interna;
- Immobile destinato ad ospitare la locale sezione della Polizia Municipale;
- Centro di aggregazione giovanile;
- Residenza specializzata universitaria;
- Punto ambulanze;
- Distretto sociale;
- Punto di accesso socio – sanitario Comune e Asl;
- Centro medico tematico comprensivo di cucina didattica;
- Verde attrezzato e impianti sportivi all'aperto;
- Locali destinati ad ospitare esercizi commerciali tematici (food court) e il CIV artificiale;
- Locali destinati a funzione di connettivo urbano e a pubblici esercizi;
- Parcheggi pubblici per 302 posti auto;
- Parcheggi pertinenziali per le funzioni insediate, per 400 posti auto;

- Locali tecnici;
- N. 30 unità residenziali private;
- N. 393 box privati (di cui 41 di pertinenza delle residenze private).

CONSTATATO che con lettera in data 2 marzo 2007, cittadini residenti in zona hanno inviato osservazioni alla Circoscrizione;

PRESO che nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici approvato dal Consiglio il 13/03/2007 gli obiettivi previsti per la riqualificazione dell'area sono stati programmati per il 2009;

EVIDENZIATO il rischio che l'area dal momento in cui sarà trasferito il mercato sino all'inizio dei lavori di cantiere diventi oggetto di incursioni ed occupazione abusive;

**IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA
E LA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE:**

Per i seguenti adempimenti:

- Audire entro settembre 2007 i cittadini e circoscrizioni in merito alla lettera citata in premessa e sugli obiettivi di destinazione dell'area;
- Relazionare entro novembre 2007 circa le risultanze conseguenti l'odierna delibera;
- Informare il Consiglio circa la destinazione d'uso e utilizzo dell'area dopo l'intervenuto trasferimento del mercato e l'inizio dei lavori di cantiere.

Proponente: Grillo (F.I.).”

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

L'emendamento n. 2 è accolto come raccomandazione dalla Giunta.

L'emendamento n. 3 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione sull'emendamento n. 4: approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 1 è da considerare decaduto.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 53: approvata con 30 voti favorevoli e 3 astenuti (Liguria Nuova: Castellaneta; A.N.: Bernabò Brea, Murolo).

CLIX

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00047/2007 DEL 22/03/2007
ASSENSO PER L'APPROVAZIONE, EX ART. 59 DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/97, DEL PROGETTO CONVENZIONATO IN VARIANTE AL PUC, EX ART 44 STESSA LEGGE, PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE, SERVIZI PUBBLICI, PARCHEGGI PUBBLICI E PRIVATI IN VIA LIRI.

PROPOSTA N. 00052/2007 DEL 22/03/2007
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 135/2005 "ADOZIONE DI VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE PER L'AREA DI PROPRIETA' DELLA SOCIETA' PANORAMA GENOVA E PER LE ADIACENTI AREE DELLE EX FONDERIE DI MULTEDO, IN OTTEMPERANZA ALLA DECISIONE DEL T.A.R. LIGURIA, SEZIONE I, N. 985/2002 E DELLA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO N. 7782/2003".

PROPOSTA N. 00022/2007 DEL 22/02/2007
APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DI DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 241/90 E SUCCESSIVE MODIFICHE, DI DISCIPLINA DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CUI AL DPR 445/2000, DELLO SPORTELLO UNICO DELLE IMPRESE DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO. N. 112/1998 E DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 196/2003.
ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 105 DEL 09.04.2002.

CLX (55) PROPOSTA N. 00048/2007 DEL 22/03/2007
CDS 66/06 CONFERENZA DI SERVIZI EX ART.
59 DELLA LEGGE REGIONALE 36/97 E
SUCCESSIVE MODIFICHE PER
L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI
RESTAURO DEL PALAZZO DELLA MERIDIANA
IN PIAZZA DELLA MERIDIANA A GENOVA.
APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL P.U.C.
EX ART. 44 - DELLA LEGGE REGIONALE N.
36/1997 E S. M. ED I.
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
PERVENUTE.

BRIGNOLO (VERDI)

“Per questa delibera volevo innanzitutto ringraziare gli Uffici con i quali ho avuto un colloquio successivo alla presentazione di questi emendamenti e grazie alla loro collaborazione, finalmente, sono riuscito a capire il percorso di questa pratica, cosa che per me non era né facile né comprensibile. Noto con piacere che, finalmente, dopo parecchie vicissitudini, questa proposta riguarda una progettazione unitaria da apportare a questo recupero funzionale del Palazzo della Meridiana, sulla storia di questo palazzo è inutile che ci interroghiamo in quanto conosciamo l'uso per il quale veniva adibito, abbiamo capito anche se in ritardo l'enorme potenzialità di questo recupero, ho presentato due emendamenti e soprattutto del primo, dopo averne parlato con gli Uffici tecnici, ne annuncio il ritiro in quanto abbiamo stabilito che si tratta di una norma che non riguarda il testo del mio emendamento e soprattutto non riguarda la Variante che era prevista all'interno di questa nuova utilizzazione e ritengo, pertanto, corretto ritirare l'emendamento n. 1. Faccio ora un piccolo accenno politico: nel '92 è stata approvata dalla Giunta Regionale una legge che perimetrava il Centro Storico e giustamente individuava all'interno del Centro una serie di edifici per i quali, per agevolare il recupero delle unità abitative, venivano concesse delle agevolazioni che riguardavano il contributo dovuto da chi interveniva riguardo agli oneri concessori e dopo aver fatto una breve premessa farò una piccola richiesta che faccio (si tratta, a mio avviso, di un problema squisitamente politico): con tutti gli interventi che sono stati fatti, interventi dei quali il Sindaco è giustamente fiero, visto che in una decina di anni siamo riusciti a rendere una gran parte della città assolutamente adeguata

ed a livello europeo, in modo che se oggi annoveriamo tra il patrimonio culturale dell'Unesco due strade come Via Cairoli e via Garibaldi, gran parte del merito va all'aver utilizzato molto bene i fondi che sono arrivati e ad una nuova sensibilità arrivata in questi ultimi anni nei confronti del nostro patrimonio culturale, la richiesta verbale che ora faccio è che l'Amministrazione si adoperi per prima o poi rivedere questa perimetrazione, poiché ritengo che su 3.131 metri di superficie residenziale pagare 7 euro a mq. per onere di concessione sia quanto meno risibile dal punto di vista del beneficio da parte dell'Amministrazione comunale.

Un secondo punto, che riguarda l'emendamento sostitutivo è relativo ad una destinazione d'uso inerente i locali a piano terra: nelle premesse della delibera leggo che "Si rimanda altresì la definizione delle destinazioni d'uso futuro, unitamente a due magazzini ai piani primi e secondo. Il progetto non prevede interventi edilizi.", ma io chiedo che questa parte venga sostituita chiedendo che la Giunta accetti che la definizione della destinazione d'uso futura dei locali al piano terra debba prevedere spazi riservati alla collettività da inserire all'interno di un procedimento apposito di strumento urbanistico attuativo afferente al recupero funzionale architettonico del Palazzo della Meridiana, che dovrà essere approvato contestualmente alla variante urbanistica."

ASSESSORE GABRIELLI

"Non possiamo accettare questo secondo emendamento poiché riguarda un procedimento che per un edificio non è assolutamente prevedibile, non è prevedibile uno strumento urbanistico attuativo a proposito di un edificio, se si vuole fare una raccomandazione relativamente ai piani terra sarà bene accolta, ma in questa forma non ritengo sia accettabile perché mancano le condizioni per farlo."

BERNABO' BREA (A.N.)

"Io credo che il progetto dell'ing. Viziano meriti il massimo rispetto e il massimo sostegno e sono contrario a delle limitazioni che anche nella delibera ci sono, ricordo che si tratta di un immobile occupato dalla Civica Amministrazione che stava andando in malora, si tratta di un palazzo di grande pregio; sicuramente, sarebbe stato auspicabile che avesse una funzione pubblica, ma questo non è avvenuto e dobbiamo ringraziare il privato che ha presentato questo progetto di recupero. Onestamente sono contrario all'emendamento presentato dai Verdi. Ribadisco ancora una volta che il fatto di impedire parcheggi pertinenziali mi è sembrato assurdamente punitivo nei confronti dell'impresa poiché sarebbero stati comunque ben pochi i veicoli che sarebbero

transitati in via Cairoli e via Garibaldi, vie che sono comunque già quotidianamente percorse da un numero impressionante di vetture nonostante siano pedonalizzata e in ogni caso credo che se si vuole valorizzare il Centro Storico sia necessario consentire a chi vi va ad abitare di avere parcheggi pertinenziali. Io voto a favore della delibera in quanto comunque è un passo avanti nell'approvazione definitiva del progetto, ma esprimo le più ampie riserve in merito a questo punto del dispositivo in cui si vieta espressamente la realizzazione di questo tipo di parcheggio anche pertinenziale, mi sembra veramente illogico ed un controsenso.”

POSELLI (P.R.C.)

“In tutto questo lungo e tormentato percorso, abbiamo sempre espresso la nostra piena opposizione alla realizzazione di qualsiasi tipo di parcheggio all'interno di questa area, in esatta antitesi a quanto appena detto dal Collega Bernabò Brea. Poiché noi pensiamo che una zona che ospita un palazzo così particolarmente significativo dal punto di vista artistico come quello della Meridiana non possa nemmeno lontanamente essere coinvolta in un progetto di qualsivoglia inserimento di parcheggio, per cui se da un lato riteniamo che l'operazione condotta per il restauro dell'edificio monumentale sia importante e la divisione in appartamenti possa, tenuto conto delle modifiche che sono state accettate, ancora essere sostenibile e sopportabile, sicuramente non sarebbe stata sopportabile l'altra operazione. Non solo per questo, anche perché comunque via Cairoli che è stata pedonalizzata e ne ha tratto un grande vantaggio, così come tutto il Centro Storico, viene già sufficientemente percorsa dalle auto di servizio che per vari motivi devono entrare e questo fa già perdere un po' della sua bellezza, per cui già ora abbiamo troppi oneri e non è il caso di aggiungerne altri legandoli poi a questo palazzo prestigioso, per cui possiamo ritenere di modificare quello che è stato in precedenza il nostro voto negativo, in quanto sono stati accolti questi elementi e devo dire che è stato recepito lo spirito con cui noi chiedevamo di intervenire su questo palazzo e dichiariamo, quindi, di poter ora votare favorevolmente.”

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

EMENDAMENTO N. 1

“Nella premessa della delibera espungere il periodo:

“- dovranno essere ben indicate le altezze dei locali abitativi in sottotetto al fine di poter verificare il requisito utile per l'abitabilità. Trattandosi di edificio esistente, pur non potendo applicare direttamente la legge regionale sui sottotetti in quanto non precedentemente presente la destinazione residenziale, si ritiene

comunque applicabile la deroga alle altezze ammessa dalla legge stessa. La verifica dovrà pertanto essere intesa in tal senso ricordando che l'altezza consentita per i locali abitativi, m. 2,30, e per i vani di servizio o accessori, n. 2,10, deve essere osservata per ogni locale del sottotetto e non riferita al volume complessivo occupato.”.

Proponente: Brignolo (Verdi).”

EMENDAMENTO N. 2

“Nella premessa della delibera sostituire il periodo:

“- si rimanda altresì la definizione della destinazione d'uso futura dei locali a piano terra per i quali, unitamente a due magazzini ai piani primi e secondo, il progetto non prevede interventi edilizi; anche in questo caso sarà opportuno tenere conto dei caratteri monumentali dell'edificio ed in particolare di Piazza della Meridiana e di Via Cairoli recentemente pavimentate e pedonalizzate”

con il seguente testo:

“- la definizione della destinazione d'uso futura dei locali a piano terra dovrà prevedere spazi riservati alla collettività, da inserire all'interno di un apposito procedimento di Strumento Urbanistico Attuativo (S.U.A.) afferente al recupero funzionale e architettonico del Palazzo della Meridiana che dovrà essere approvato contestualmente alla variante urbanistica”.

Proponente: Brignolo (Verdi).”

Gli emendamenti nn. 1 e 2 sono ritirati.

Esito della votazione della proposta n. 48: approvata all'unanimità.

CLXI (58) PROPOSTA N. 00051/2007 DEL 22/03/2007
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 74/2006 "ADOZIONE DELLA
VARIANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 44
DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M.I.
INERENTE LA MODIFICA DEGLI ARTICOLI BA7
E BB7 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL
PIANO URBANISTICO COMUNALE
APPROVATO CON D.P.G.R. N. 44/2000"

BERNABO' BREA (A.N.)

“Questa delibera fa riferimento al problema del trasferimento delle volumetrie da Ponente a Levante, in molte parti del Levante e del Medio Levante c'è stata rivolta contro gli effetti della norma del Piano Urbanistico Comunale così come era formulata originariamente poiché sta producendo degli effetti negativi, con una cementificazione con poche regole, perlomeno senza una visione d'insieme della città, ma questa delibera credo che vada considerata positivamente perché comunque riduce del 50% le volumetrie e già abbiamo visto oggi gli effetti con un progetto che era ampiamente contestato dalla gente di Albaro e che è stato fermato, almeno nella sua attuale configurazione, proprio sulle basi di questa diminuzione delle volumetrie e anche se io credo che la norma urbanistica in sé stessa andrebbe cancellata perché sta producendo degli effetti, a mio avviso, negativi voterò però a favore di questa delibera in quanto è comunque un passo in avanti e pone dei limiti significativi al fenomeno che sta avvenendo in questi ignori in città.”

Esito della votazione della proposta n. 51: approvata all'unanimità.

CLXII MOZIONE 01491/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO 2007 ANNO EUROPEO
DELLE PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI NEL
SETTORE DELLA DISABILITÀ -
PROGETTAZIONE INCLUSIVA E UNIVERSALE.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO E CONSIDERATO

- Che con Decisione n. 771/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo è stato istituito per il 2007 l'anno europeo delle Pari Opportunità per tutti – Verso una società più giusta;
- Che la promozione delle pari opportunità per tutti è una priorità nelle agende e nei documenti di programmazione non solo comunitari (Strategia di Lisbona; Agenda Sociale 2005/2010; Nuova Programmazione 2007/2013), ma anche nei programmi nazionali, regionali e, non ultimo, in quello che ha caratterizzato questi anni di governo della città;
- Che tra le forme di discriminazione e disparità di trattamento, quelle che colpiscono le persone con disabilità fisiche e psichiche rappresentano ancora uno dei problemi principali ai quali, anche le società più sviluppate ed avanzate come la nostra, devono ancora dare risposte soddisfacenti in termini di autentica e piena integrazione sociale;
- Che in questo quadro non fa eccezione la città di Genova, dove le molte importanti azioni e iniziative sviluppate in questi anni devono proseguire cogliendo l'occasione istituzionale del 2007 anno europeo delle pari opportunità, come l'inizio di una fase nuova nella cultura politica e amministrativa che si fonda sugli obiettivi definiti all'art. 3 della citata Decisione 771/2006 che qui si richiama sinteticamente:

- Diritti: l'innalzamento dei livelli di conoscenza e consapevolezza dei diritti e delle normative che tali diritti tutelano e promuovono.
- Rappresentatività: l'incremento delle occasioni e delle possibilità di partecipazione attiva alla vita sociale ed alle azioni finalizzate a combattere le discriminazioni.
- Riconoscimento: la valorizzazione delle diversità e del contributo che tutti possono dare alla società nel suo complesso.
- Rispetto: la promozione di una società più solidale.

PRESO ATTO

Del prezioso lavoro svolto in questi anni dalla Commissione Barriere Architettoniche e dagli Uffici competenti e, in particolare, dei molti e importanti interventi finanziati e realizzati a seguito delle segnalazioni pervenute alla Commissione;

TENUTO CONTO dei seguenti elementi:

Per valorizzare le abilità e capacità potenziali, per contrastare la discriminazione e perseguire percorsi vita autonoma, autodeterminata ed interindipendente da qualche decennio si è affermato all'interno del movimento internazionale delle persone con disabilità un nuovo approccio alla tutela dei diritti umani basato sull'empowerment: se la persona con disabilità viene rafforzata nelle sue abilità e conoscenze incontra minori difficoltà al rispetto dei suoi diritti e consegue le "capacitazioni" che facilitano la sua inclusione in tutti i campi della vita sociale. La prospettiva è quella del miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie e, di conseguenza, dell'insieme della società.

L'obiettivo del benessere e dell'inclusione sociale di ciascuno è un campo di interesse che riguarda tutti coloro che progettano, costruiscono, modificano, conservano il mondo antropico che ci circonda.

L'inclusione sociale attraverso la non discriminazione e l'azione positiva deve essere conseguita con la partecipazione attiva dei diretti interessati secondo il principio: niente per le persone con disabilità senza le persone con disabilità.

Progettare per la disabilità in Italia ha prodotto specialismi e separatezze progettuali che sono spesso dannose e fuorvianti, costruendo l'immagine distorta di occuparsi di un gruppo speciale di persone. Questo approccio specialistico, infatti, anche nella versione che vuole estendere in termini quantitativi l'insieme del gruppo di chi ha problemi di funzionamento o disabilità impoverisce la professionalità ed ha come naturale approdo modelli dove predomina la separazione e la segregazione.

Tutti gli esseri umani, nel corso della propria esistenza potranno vivere anche condizioni di disabilità, ambienti, beni, servizi che verranno fruiti e vissuti da corpi, ciascuno con la propria diversità.

La progettazione partecipata è uno degli elementi essenziali della qualità della Progettazione Inclusiva ed Universale (i corsivi sono tratti dai documenti conclusivi de "La Progettazione Inclusiva ed Universale" Seminario Nazionale FISH, Ferrara, 22 e 23 di ottobre 2005).

A Genova i principi fondanti della Progettazione Inclusiva e Universale trovano una ragione in più per essere adottati nel numero enorme di anziani, in larga parte non autosufficienti o comunque con difficoltà di deambulazione e di piena autonomia, che vivono nella nostra città.

La collettività delle persone disabili esprime una domanda di servizi molto concreta, inequivocabile, facilmente individuabile e misurabile, una domanda finalizzata al miglioramento della qualità della vita in termini di accessibilità e fruibilità dei servizi, anche quelli essenziali, e delle strutture sociali e culturali del contesto urbano genovese.

Nell'Unione Europea sono stimati in 36 milioni i turisti portatori di handicap. Genova, nella sua nuova vocazione turistica, confermata dai recenti riconoscimenti dell'UNESCO, deve ancora compiere quel salto di qualità che la possa avvicinare alle maggiori città europee in termini di accoglienza, ospitalità e soprattutto accessibilità.

IMPEGNA
I PRESIDENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI
3^a E 5^a

- A convocare entro la fine del corrente ciclo amministrativo almeno una riunione monotematica di commissione specificamente dedicata all'accessibilità che, previo ricevimento da parte dei consiglieri delle informazioni richieste nelle seguenti impegnative, abbia lo scopo di audire i rappresentanti della Consulta e quelli della Commissione Barriere e con essi condividere un bilancio dell'attività svolta e sollecitare le eventuali azioni correttive in caso emergano elementi di criticità e difficoltà ad oggi incontrate

IMPEGNA INOLTRE
IL SINDACO E LA GIUNTA

- A riferire quali programmi, iniziative e progetti siano stati presentati per il 2007 anno europeo della pari opportunità per tutti nel settore della disabilità e in particolare della progettazione inclusiva e universale.

- A riferire, con specifico riferimento alla tematica in oggetto, circa il rispetto e l'attuazione a livello comunale dei principi stabiliti dalla L. 328/2000 e dal successivo Decreto del Presidente del Consiglio recante gli indirizzi per la regolazione dei rapporti tra Comuni e operatori terzo settore e la valorizzazione del loro ruolo.

- A riferire le azioni avviate e quelle in programma nel campo dello Sport accessibile e, in relazione alle procedure in corso per l'affidamento alla neonata Società dello Sport, ad attivare ogni possibile collaborazione tra Assessorati, Direzioni e Uffici competenti, affinché il tema dello sport aperto a tutti costituisca una delle priorità e dei criteri di riferimento per ogni futura decisione.

- A riferire le azioni avviate e quelle in programma nel campo dell'accessibilità agli Istituti scolastici, agli sportelli pubblici e, più in generale, a tutte quelle strutture che consentono l'accesso dei cittadini a formazione, informazione, e, quindi, conoscenza.

- A riferire le azioni avviate e quelle in programma nel campo dell'accessibilità agli spazi pubblici all'aperto e, in particolare, a Giardini, Parchi, aree di verde urbano variamente connotate.

- A favorire, mediante l'ausilio delle moderne tecnologie, l'accessibilità alla cultura da parte delle persone disabili in condizioni di maggior disagio e, in particolare, di coloro che hanno problemi di apprendimento, attivando tutte le possibili azioni (compreso eventuali iniziative formative) finalizzate a diffondere presso soggetti pubblici e privati una maggiore "sensibilità amministrativa" verso l'accessibilità dei servizi culturali e contribuendo concretamente alla creazione e all'adeguamento di un sistema di servizi culturali pienamente accessibili.

- A riferire circa l'applicazione della Deliberazione 16/2001 dell'Autorità per l'informatica nella P.A. in cui vengono dettate, tra le altre, le regole tecniche per l'utilizzo di forme di telelavoro.

- A promuovere l'applicazione della normativa nazionale vigente e in particolare della Legge Stanca 4/04 e del DM 8 luglio 2005 - Accessibilità siti web e applicazioni informatiche con particolare riguardo al sito web del Comune di Genova e a tutti i canali informativi multimediali che afferiscono a servizi di utilità pubblica.

- A favorire l'utilizzo di una quota maggiore di risorse straordinarie derivanti dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria sui temi dell'accessibilità, promuovendo eventuali interventi informativi sul fronte della progettazione e della capacità di individuazione e accesso ai finanziamenti.

- A favorire una crescita istituzionale complessiva dell'Ente, anche attraverso percorsi di formazione finalizzati all'internalizzazione delle necessarie competenze nell'ambito dell'Amministrazione, che abbia nella valorizzazione e nell'ampliamento del ruolo, delle facoltà e delle competenze della Commissione Barriere Architettoniche, in stretto raccordo con la Consulta, con l'obiettivo di superare la logica emergenziale del "lavoro per segnalazioni". Alcuni elementi che dovrebbero contraddistinguere tale processo di valorizzazione possono essere sintetizzati nei seguenti punti.

- L'espressione di pareri obbligatori su tutti gli interventi che prevedono la modifica delle condizioni di interazione tra una persona e l'ambiente circostante sia che si tratti di interventi di nuova realizzazione sia che si tratti di manutenzioni straordinarie, progetti di riqualificazione urbana ecc.
- Lo sviluppo di rapporti strutturati e frequenti con le Aziende partecipate che gestiscono servizi di pubblica utilità (in particolare AMT, AMIU, ASTER, ecc.)..
- La presenza di aree e risorse specificamente dedicate alla valutazione e monitoraggio delle politiche e dei programmi.
- L'equiparazione, nelle forme e nelle modalità possibili, della Commissione Barriere alla Commissione Edilizia per quanto concerne i supporti amministrativi su cui l'organismo potrà contare e gli eventuali incentivi e/o altri criteri premiali legati alla partecipazione alle sedute.

- Ad avviare nell'ambito del Piano Regolatore Sociale del Comune di Genova uno specifico tavolo di lavoro sul tema della progettazione inclusiva e universale previa informazione alle Commissioni competenti circa l'avvenuta attivazione o meno e gli eventuali esiti del lavoro svolto dal costituendo tavolo sulla non autosufficienza.

- A favorire la nascita e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione alle decisioni/programmi/azioni amministrative da parte delle persone disabili.

- A devolvere in misura non inferiore al 10 per cento i proventi spettanti al comune, per interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli: pedoni, ciclisti, bambini, anziani, disabili e che vengano stabiliti annualmente con delibera della giunta le quote da destinarsi alle suindicate finalità, così come previsto dal Codice della Strada (DL 30 aprile 1992, n.285 aggiornato con la Legge n. 214 del 1 agosto 2003) all'art. 208, comma 4.

- A verificare e riferire al Consiglio circa la possibilità che una quota anche minima di risorse destinate a interventi particolarmente consistenti ed economicamente importanti (es. la realizzazione di nuove tratte della Metropolitana) sia accantonabile in un fondo destinato alla rimozione delle barriere architettoniche anche in altri settori di intervento.

- A farsi parte presso Regione e Ministero, eventualmente nell'ambito di azioni condivise in sede di ANCI, affinché al tema oggetto della presente mozione siano destinate maggiori risorse nell'ambito delle prossime finanziarie e leggi di bilancio.

Proponenti: Porcile (D.S.).”

Esito della votazione della mozione n. 1491: approvata con 20 voti favorevoli; n. 5 astenuti (A.N.: Bernabò Brea; F.I.: Cecconi, Della Bianca, Grillo, Pizio).

CLXIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
BURLANDO SU MOZIONE N. 1518/2007 IN
MERITO AL PROBLEMA DELLA SICUREZZA IN
CITTA’.

BURLANDO (D.S.)

“Se c’è l’intenzione di rinviare alla prossima seduta la mozione n. 1483 sulla promozione della ciclabilità, non creda il Presidente di farmi trattare così la mozione sulla sicurezza. La ringrazio davvero per la “sua sensibilità” dimostrata verso i problemi della sicurezza!”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Faccio osservare che la prossima seduta di Consiglio Comunale è l’ultima, verosimilmente avremo 25 pratiche e non credo che potremo esaurire una mozione. Comunque voglio sottolineare che la “mia sensibilità” ha fatto sì che l’abbia iscritta all’Ordine del giorno del Consiglio Comunale ben tre volte.”

CLXIV MOZIONE 01483/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO PROMOZIONE DELLA
CICLABILITÀ.

INIZIO DISCUSSIONE

“Vista la legislazione nazionale e locale sulla materia e i principali atti e documenti di riferimento nel settore delle politiche della mobilità a Genova;

Tenuto conto dei lavori di preparazione del nuovo Piano Urbano della Mobilità;

Visto e considerato che

L'inquinamento dell'aria derivante dai gas di scarico dei mezzi alimentati a benzina o diesel rappresenta una delle fonti principali delle più gravi e diffuse patologie degli apparati respiratori e cardiovascolari.

Genova, come tutte le medie e grandi città negli ultimi decenni ha dovuto fare i conti con l'incremento esponenziale del numero di auto in circolazione e soffre, in particolare nelle zone centrali, di pesanti disagi dovuti al traffico intenso.

La bicicletta

- su percorsi urbani fino a 5 km di distanza è più veloce dell'automobile;
- consuma 200 volte meno energia rispetto all'auto;
- occupa pochissimo spazio (con un rapporto di circa 1 a 10 rispetto all'auto);
- è ecologica: nessun consumo di ossigeno, nessun gas di scarico, nessun rumore;
- è facile da usare per tutti ed è economicamente alla portata di tutti.

Andare in bicicletta fa bene alla salute e favorisce un migliore e più sano rapporto tra il cittadino ed i paesaggi urbani.

Genova è effettivamente una città dove storicamente e culturalmente l'uso della bicicletta non ha mai avuto particolare diffusione, ma, nel contempo, non sono mai state avviate significative azioni di sensibilizzazione ed incentivazione da parte dell'Amministrazione e/o interventi concreti che facilitando l'uso della bicicletta potrebbero orientare e far crescere la domanda dei cittadini in tale direzione.

Rispetto a solo dieci anni fa, a seguito delle numerose e consistenti trasformazioni urbanistiche avvenute negli ultimi decenni, oggi Genova potrebbe rilevarsi città più adatta e ospitale per mezzi di trasporto alternativo quali la bicicletta, per la presenza di ampie e numerose zone pedonali ed altre dove il traffico privato è interdetto o fortemente limitato.

Nonostante la conformazione orografica del territorio cittadino presenti delle innegabili difficoltà per chi usa la bicicletta, vi sono tuttavia da un lato molte aree cittadine sostanzialmente pianeggianti proprio lungo le direttive di maggior flusso e importanza: l'intero centro città, le due grandi vallate (Polcevera e Bisagno) e tutto il lungo mare da Nervi a Voltri; dall'altro importanti novità e soluzioni tecniche che superano queste difficoltà, quali le biciclette elettriche (o più propriamente a pedalata assistita) e le biciclette intermodali (che una volta ripiegate possono essere trasportate sui mezzi pubblici quali ascensori, funicolari, bus e treni).

Molte delle principali strade che attraversano le suddette aree urbane presentano caratteristiche tali da consentire l'individuazione e la definizione di piste e percorsi destinati alla mobilità ciclistica;

La mobilità ciclistica deve essere sempre più intesa come una vera e propria alternativa, realisticamente perseguibile, alle consuete forme di mobilità;

La mobilità ciclistica può dare un contributo decisivo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e favorisce un utilizzo più appropriato e razionale dello spazio pubblico;

Le politiche tese a consentire un più agevole e sicuro utilizzo della bicicletta nelle strade cittadine caratterizzate da maggior traffico non devono essere considerate esclusivamente quale "concessione" all'esercizio di un'attività sportiva o di un hobby di pochi, bensì quale ulteriore strumento utilizzabile per modificare in meglio le abitudini dei cittadini e far crescere la consapevolezza che utilizzando la bicicletta si possono ridurre fortemente i costi e i tempi degli spostamenti che ogni cittadino normalmente sopporta;

Le politiche finalizzate ad incentivare e valorizzare l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto urbano non vanno pertanto intese quali soluzioni o migliorie alla qualità della vita dell'attuale "utenza", ma inquadrare nell'ambito delle scelte generali che l'Amministrazione sta facendo rispetto allo sviluppo di una mobilità urbana sostenibile;

Emerge quindi una duplice esigenza:

- rendere sistematica e istituzionalizzata questa attenzione alla mobilità ciclistica, garantendo serietà di approccio, continuità di progetto e realizzazioni concrete, nonché visibilità nei confronti del cittadino;
- sviluppare contestualmente una campagna di comunicazione capillare che favorisca l'aumento della domanda di "servizi per la ciclabilità" da parte del cittadino.

Appreso che

Sono già stati prodotti, anche con la collaborazione dell'associazionismo impegnato nel settore, e sono quindi nella piena disponibilità all'Amministrazione numerosi studi e progetti per la creazione di piste ciclabili cittadine e in particolare:

- Collegamento Boccadasse - Lanterna

- Collegamento Stazioni Piazza Principe - Brignole

Il Comune di Genova ha recentemente presentato, nell'ambito del bando regionale finalizzato a sostenere progetti per la riduzione dell'inquinamento dell'aria, un piano articolato di azioni tra le quali figurano anche interventi di arredo urbano legati ad aree per la sosta e il passaggio di biciclette, nonché di eco-incentivi destinabili a chi intenda sostituire ciclomotori euro 0 con biciclette;

Il Consiglio Comunale di Genova

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad inserire nel Piano Urbano della Mobilità del Comune di Genova una specifica sezione con il piano della rete degli itinerari ciclabili, nel quale siano previsti gli interventi da realizzare, comprensivo dei dati sui flussi ciclistici, delle lunghezze dei tracciati, della stima economica di spesa e di una motivata scala di priorità e di tempi di realizzazione, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto 30 novembre 1999 del Ministero dei Lavori Pubblici, n. 557 "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili.", oltreché precise e concrete azioni finalizzate ad incentivare e favorire l'uso della bicicletta;

A favorire la crescita di una maggior conoscenza della materia da parte dell'Amministrazione, anche al fine di incrementare le possibilità di accedere a co-finanziamenti derivanti dalla programmazione regionale nazionale e comunitaria;

A creare un vero e proprio Ufficio Biciclette, elemento che viene considerato dalla Commissione Europea una condizione sine qua non per lo sviluppo di una politica ciclistica realistica ed efficace in ogni città. L'Ufficio Biciclette comporta la designazione di un coordinatore presso l'amministrazione comunale che dovrà ricordare la dimensione bicicletta e fungere da "risorsa" a tutti i livelli dell'amministrazione comunale (politico, decisionale, esecutivo e di controllo) e in tutti i servizi che trattano, direttamente o indirettamente, la mobilità in bici (urbanistica, ambiente, lavori pubblici, finanze, insegnamento e gioventù, polizia, trasporti ecc.).

A prevedere che al costituito Ufficio Biciclette, che sarà opportuno coinvolgere per tutti i progetti in materia di urbanistica, trasporto e lavori pubblici, sia inoltre assegnata la verifica di quanto previsto dall'art 10 della legge n. 366 del 19 ottobre 1998, commi 1 e 2, circa la realizzazione di piste ciclabili per le strade di nuova costruzione e per quelle in manutenzione straordinaria;

A devolvere in misura non inferiore al 10 per cento i proventi spettanti al comune, per interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli: pedoni, ciclisti, bambini, anziani, disabili e che vengano stabiliti annualmente con delibera della giunta le quote da destinarsi alle suindicate finalità, così come previsto dal Codice della Strada (DL 30 aprile 1992, n.285 aggiornato con la Legge n. 214 del 1 agosto 2003) all'art. 208, comma 4;

Ad esprimersi sulla proposta di realizzazione di un percorso ciclopedonale da Boccadasse alla Lanterna attraverso la zona delle riparazioni navali e, nel caso di parere favorevole, a delegare gli assessorati competenti perchè seguano lo sviluppo della proposta in tutte le sue fasi fino alla realizzazione del percorso, coinvolgendo le associazioni proponenti e tutti gli eventuali altri soggetti interessati ad una veloce ed efficace attuazione del progetto.

A dare immediato avvio alla realizzazione dei tratti del Percorso Boccadasse Lanterna Ciclabile già in fase avanzata di progettazione (tratto Principe – Caricamento e tratto Via Milano – Lanterna)

Ad avviare le procedure necessarie per emendare il Regolamento di Polizia Municipale e, se necessario, il Regolamento Edilizio Comunale appena approvato, inserendo un articolo che preveda che in tutti i cortili esistenti o di nuova edificazione sia consentito il deposito delle biciclette e/o veicoli a due ruote elettrici di chi abita o lavora nei numeri civici collegati al cortile, fatte salve eventuali situazioni eccezionali di incompatibilità che gli specifici singoli condomini potranno segnalare (così come tra l'altro già deciso da codesta giunta del 21 luglio 2005 “Attuazione delle misure in materia di mobilità sostenibile relative all'incentivo delle biciclette in ambito cittadino”;

A sviluppare strumenti di sensibilizzazione e che favoriscano l'utilizzo della bicicletta e dell'intermodalità in particolare facendo riferimento ai fondi previsti nella finanziaria 2007 che prevedono lo stanziamento di 270 milioni di euro per il triennio 2007-09 (90 milioni per anno) per favorire la mobilità sostenibile e la cui destinazione sarà stabilita prossimamente attraverso un decreto del Ministero dell'Ambiente in concerto con quello dei Trasporti.

A favorire l'integrazione bicicletta e mezzi pubblici (treni, ascensori, funicolari), in particolare adoperandosi per l'abolizione del biglietto da pagare per la bicicletta, con AMT e il servizio metropolitano di Trenitalia.

Firmato: Porcile, Lecce (D.S.).”

GRILLO (F.I.)

“Chiedo che si apra il dibattito perché su questa io voglio intervenire.”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“La mozione è data per illustrata e la Giunta è a favore, quindi di fatto siamo in fase di dichiarazioni di voto.”

CLXV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

ADORNO (D.S.)

“Chiedo al Presidente la verifica del numero legale.”

Alle ore 19.29 risultano presenti, i consiglieri: Adorno, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Brignolo, Burlando, Dagnino, Delpino, Fedrazzoni, Franco, Grillo, Guastavino, Lavagetto, Lecce, Molfino, Pasero, Porcile, Poselli, in numero di 18.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta.

CLXVI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

MOZIONE 01518/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO A PROBLEMA
SICUREZZA IN CITTÀ.

MOZIONE 01525/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. MARGHERITA, IN MERITO GENOVA
"CITTÀ DELL'INNO D'ITALIA".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

3 APRILE 2007

CXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE FREGA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FONDAZIONE
MASSOERO.....1

FREGA (D.S.).....1

ASSESSORE VEARDO.....1

FREGA (D.S.).....2

CXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLO
STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE A.S.P. BRIGNOLE.....2

POSELLI (P.R.C.).....2

ASSESSORE VEARDO.....3

POSELLI (P.R.C.).....4

CXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABO'BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TORRE
DI CEMENTO IN ALBARO.....5

BERNABO' BREA (A.N.).....5

ASSESSORE GABRIELLI.....5

BERNABO' BREA (A.N.).....6

CL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI
REPETTO, DELOGU, GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROBLEMATICHE A.S.TER.....6

REPETTO (U.D.C.)6

DELOGU (COM. ITALIANI).....7

GRILLO (F.I.).....8

SINDACO.....9

DELOGU (COM. ITALIANI).....	11
GRILLO (F.I.).....	11

CLI (46) PROPOSTA N. 00027/2007 DEL 08/03/2007 VENDITA, A FAVORE DI TONODUE S.P.A., DELLA PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE, GIÀ SEDE DELL'AZIENDA SERVIZI AUTOMOBILISTICI E DELL'OFFICINA COMUNALE, SITO IN GENOVA, VIA DASSORI 171 R – CORSO GASTALDI 123 R E CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 952, SECONDO COMMA E 955 CODICE CIVILE, PER LA DURATA DI ANNI NOVANTA.

11

GUASTAVINO – PRESIDENTE	12
GRILLO (F.I.).....	12
BERNABÒ BREA (A.N.).....	12
BRIGNOLO (VERDI).....	13
LECCE (D.S.).....	14
GUASTAVINO – PRESIDENTE	14
MUROLO (A.N.).....	14
GUASTAVINO –PRESIDENTE	14
ASSESSORE GHIO.....	14
BERNABO' BREA (A.N.).....	15
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	15
SINDACO.....	15
BRIGNOLO (VERDI).....	15
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	15
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	16
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	16
MOLFINO (D.S.)	16
COSTA (F.I.)	17
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	18
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	18
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	19
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	19
MENINI (GRUPPO MISTO)	21
MUROLO (A.N.).....	22
POSELLI(P.R.C.).....	23
COSMA (GRUPPO MISTO).....	24
BERNABO' BREA (A.N.).....	24
LECCE (D.S.).....	25

CLII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE MUROLO IN MERITO A INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO PER PROPOSTA N. 45.....27

MUROLO (A.N.).....	27
GUASTAVINO PRESIDENTE	28

**CLIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA SU
RINVIO PROPOSTA N. 45.....28**

BERNABO' BREA (A.N.).....	28
GUASTAVINO-PRESIDENTE.....	28
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	28
MOFINO (D.S.).....	29
POSELLI (P.R.C.).....	29
COSTA (F.I.).....	29
MUROLO (A.N.).....	29
GUASTAVINO – PRESIDENTE	30
BERNABÒ BREA (A.N.).....	30

**CLIV (49) PROPOSTA N. 42 DEL 10/03/2007 RAPPORTI
PATRIMONIALI TRA IL COMUNE DI GENOVA E L'UNIVERSITA'
DEGLI STUDI DI GENOVA - REGOLAMENTAZIONE - INDIRIZZI.30**

CECCONI (F.I.).....	30
GUASTAVINO – PRESIDENTE	30
BERNABÒ BREA (A.N.).....	30
CECCONI (F.I.).....	31
GUASTAVINO – PRESIDENTE	31
GRACILI - SEGRETARIO GENERALE	31
CECCONI (F.I.).....	32
GUASTAVINO – PRESIDENTE	32
GHIO – VICESINDACO.....	32
PIZIO (F.I.)	32
MUROLO (A.N.).....	33
COSTA (F.I.).....	34
ASSESSORE GHIO.....	35
GRONDA (MARGHERITA).....	35
COSTA (F.I.).....	36
MUROLO (A.N.).....	36
TARTARINI (P.R.C.)	37
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	39
POSELLI (P.R.C.).....	40
GUASTAVINO – PRESIDENTE	40
POSELLI (P.R.C.).....	40
PIZIO (F.I.)	41
GRONDA (MARGHERITA).....	42
LECCE (D.S.).....	43

**CLV (50) PROPOSTA N. 00043/2007 DEL 22/03/2007 VENDITA,
MEDIANTE LA PROCEDURA DELLA GARA UFFICIOSA,
DELL'IMMOBILE DI CIVICA PROPRIETÀ SITO IN GENOVA, VIA SAN
VINCENZO 129 A-B-C ROSSI (PREZZO A BASE DI GARA € 268.095,00
OLTRE ONERI FISCALI).47**

COSTA (F.I.).....	47
ASSESSORE GHIO.....	48

CLVI (51) PROPOSTA N. 00044/2007 DEL 22/03/2007 APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI GENOVA ED AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. CONCERNENTE LA PERMUTA DI AREE DI PROPRIETÀ COMUNALE POSTE IN ADIACENZA ALL'AREA DEL CASELLO AUTOSTRADALE DI GENOVA OVEST CON AREE DI PROPRIETÀ DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. SITE IN FREGIO A VIA SIFFREDI E CONTESTUALE ASSUNZIONE IN CONCESSIONE DI ALTRE AREE LIMITROFE DI PROPRIETÀ ANAS.....49

BERNABÒ BREA (A.N.).....	49
---------------------------------	-----------

CLVII (53) PROPOSTA N. 00033/2007 DEL 15/03/2007 VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PRESENTATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL D. LGS. 163 DEL 12 APRILE 2006, DALLA CARENA IMPRESA DI COSTRUZIONI S.P.A. PER LA SISTEMAZIONE PEDONALE DELL'AREA DENOMINATA "EX BOCCARDI" COMPRESA TRA VIA CANEVARI E VIA MONNET E REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO INTERRATO.49

GRILLO (F.I.).....	50
BRIGNOLO (VERDI).....	50
ASSESSORE GUERELLO.....	50
BRIGNOLO (VERDI).....	51
MUROLO (A.N.).....	51

CLVIII (54) PROPOSTA N. 00053/2007 DEL 22/03/2007 VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PRESENTATA DA RIZZANI DE ECCHER S.P.A. PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DEL MERCATO GENERALE ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA, MEDIANTE LA PROCEDURA DEL PROJECT FINANCING.....53

GRILLO (F.I.).....	53
BRIGNOLO (VERDI).....	53
GRILLO (F.I.).....	55
ASSESSORE GUERELLO.....	55
GUASTAVINO – PRESIDENTE	56
POSELLI (P.R.C.).....	56
BERNABO' BREA (A.N.).....	57
LECCE (D.S.).....	58
BASSO (MARGHERITA).....	59
COSMA (GRUPPO MISTO).....	59
COSTA (F.I.).....	60

CLIX RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00047/2007 DEL 22/03/2007 ASSENSO PER L'APPROVAZIONE, EX ART. 59 DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/97, DEL PROGETTO CONVENZIONATO IN VARIANTE AL PUC, EX ART 44 STESSA LEGGE, PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE, SERVIZI PUBBLICI, PARCHEGGI PUBBLICI E PRIVATI IN VIA LIRI.

PROPOSTA N. 00052/2007 DEL 22/03/2007 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 135/2005 "ADOZIONE DI VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE PER L'AREA DI PROPRIETA' DELLA SOCIETA' PANORAMA GENOVA E PER LE ADIACENTI AREE DELLE EX FONDERIE DI MULTEDO, IN OTTEMPERANZA ALLA DECISIONE DEL T.A.R. LIGURIA, SEZIONE I, N. 985/2002 E DELLA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO N. 7782/2003".

PROPOSTA N. 00022/2007 DEL 22/02/2007 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DI DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 241/90 E SUCCESSIVE MODIFICHE, DI DISCIPLINA DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CUI AL DPR 445/2000, DELLO SPORTELLO UNICO DELLE IMPRESE DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO. N. 112/1998 E DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 196/2003. ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 105 DEL 09.04.2002.66

CLX (55) PROPOSTA N. 00048/2007 DEL 22/03/2007 CDS 66/06 CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 59 DELLA LEGGE REGIONALE 36/97 E SUCCESSIVE MODIFICHE PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI RESTAURO DEL PALAZZO DELLA MERIDIANA IN PIAZZA DELLA MERIDIANA A GENOVA. APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL P.U.C. EX ART. 44 - DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/1997 E S. M. ED I. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.....67

BRIGNOLO (VERDI).....67
ASSESSORE GABRIELLI.....68
BERNABO' BREA (A.N.).....68
POSELLI (P.R.C.).....69

CLXI (58) PROPOSTA N. 00051/2007 DEL 22/03/2007
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA
DI CONSIGLIO COMUNALE N. 74/2006 "ADOZIONE DELLA VARIANTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 44 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E
S.M.I. INERENTE LA MODIFICA DEGLI ARTICOLI BA7 E BB7 DELLE
NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE
APPROVATO CON D.P.G.R. N. 44/2000"71

BERNABO' BREA (A.N.).....71

CLXII MOZIONE 01491/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN
MERITO 2007 ANNO EUROPEO DELLE PARI OPPORTUNITÀ PER
TUTTI NEL SETTORE DELLA DISABILITÀ - PROGETTAZIONE
INCLUSIVA E UNIVERSALE.71

CLXIII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA BURLANDO
SU MOZIONE N. 1518/2007 IN MERITO AL PROBLEMA DELLA
SICUREZZA IN CITTA'.....77

BURLANDO (D.S.)77

GUASTAVINO – PRESIDENTE77

CLXIV MOZIONE 01483/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S.,
IN MERITO PROMOZIONE DELLA CICLABILITÀ.77

INIZIO DISCUSSIONE77

GRILLO (F.I.).....82

GUASTAVINO – PRESIDENTE82

CLXV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.82

ADORNO (D.S.)82

CLXVI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:
MOZIONE 01518/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO A
PROBLEMA SICUREZZA IN CITTÀ. MOZIONE 01525/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. MARGHERITA, IN MERITO GENOVA "CITTÀ
DELL'INNO D'ITALIA".82